



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025/2027

STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2025

Le Politiche trasversali dell'Unione

L'Unione Montana è oggi al centro di un'articolata azione di programmazione territoriale che la vede impegnata nel completamento e nella conclusione delle azioni individuate dalla SNAI per il periodo di programmazione 2014-2020, nell'implementazione delle azioni SNAI del nuovo ciclo di programmazione che prevede un investimento nazionale in continuità con la precedente programmazione e un investimento regionale della Regione Emilia Romagna che ha individuato nella forma delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) per il periodo 2021 -2027, nonché nello sviluppo del Programma Operativo per la Green Community presentato nel 2022 e che si concluderà nel 2026. Un programma articolato che si intreccia con ulteriori progettazioni a cui l'Unione è stata chiamata a partecipare per il ruolo di area interna virtuosa che ha sviluppato nel corso della prima programmazione.

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche "ordinarie" per i servizi di cittadinanza, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di Scuola, Sanità, Mobilità e connettività. I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; attivazione di filiere di energie rinnovabili; saper fare e artigianato.

Programmazione 14-21

La Strategia di sviluppo locale "La Montagna del Latte": comunità intraprendenti e stili di vita salutari nell'Appennino Emiliano" è stata individuata come prima area pilota della Regione Emilia Romagna. L'importanza quantitativa e strategica degli investimenti pubblici e privati messi in campo e sostenuti dalla Strategia, il livello avanzato della sua attuazione, l'esteso coinvolgimento di istituzioni locali e attori sociali nei percorsi della strategia, l'attenzione ricevuta da istituzioni accademiche e culturali, agenzie e media internazionali hanno rappresentato con tutta evidenza questa nostra esperienza come una delle più interessanti "buone pratiche" dello sviluppo locale.

L'Unione Montana dei comuni dell'Appennino reggiano è l'ente capofila delle 21 schede progetto contenute nella strategia. In tal senso l'Unione deve assicurare, attraverso l'assistenza tecnica CAIRE, le seguenti azioni:

- Coordinamento delle progettazioni contenute nelle 21 schede inserite nella strategia "La montagna del latte" per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;
- Organizzazione e gestione della comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione della Strategia;
- Organizzazione e gestione della comunicazione tra Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Dipartimento della Coesione Territoriale e Ministeri competenti.

Inoltre l'Unione Montana è soggetto attuatore (con responsabilità progettuale e portafoglio) delle seguenti schede:

- Scheda intervento S.6 "IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA'" (RUP F.Casini - chiusa al 31.12.2025). Al 31.12.2025 il lavoro svolto è il seguente: A fronte dell'affidamento diretto nell'estate del 2021 nei confronti delle tre cooperative di comunità individuate nella scheda progetto, sono state portate avanti le azioni di co- progettazione di proposte sui territori di Ventasso e Villa Minozzo che hanno visto collaborare: Unione, comuni interessati, cooperative di comunità, Infermiere di comunità, assistenti sociali dei poli di competenza. Durante tutto il 2025 sono state riconfermate le proposte di AFA, ginnastica consapevole, centri di socialità e, nell'estate del 2025 si sono ripetute le escursioni organizzate nel comune di Ventasso prevedendo sia "Camminare Ventasso" tra Giugno e Luglio (Coop Briganti del Cerreto) che "Autunno in cammino nella Valle" a Settembre e Ottobre (Coop Valle dei cavalieri). Si è assicurato il trasporto farmaci anche durante il 2025. Nell'estate del 2025 si è esaurito il finanziamento relativo alle attività. Si è deciso, dunque, di presentare i risultati al consiglio dell'Unione Montana e a servizi sociali Unione Montana (area anziani e disabili), geriatria, fisiatria, IFEC dell'Azienda USL di RE, centrali cooperative (Lega Coop e ConfCoop), maggiori stakeholders della scheda progetto. Inoltre si è organizzato un evento di restituzione alla cittadinanza presso la Coop "San Rocco" di Ligonchio a Luglio 2025. L'occasione è stata gradita per proiettare anche i due video realizzati nell'ambito del progetto.
- Scheda intervento I.1 "PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI" (RUP F.Casini - in svolgimento). Nel II semestre 2025 si sono concluse le azioni di "una montagna di sport", e si è deciso di programmare nell'anno scolastico 2025/26 una giornata di sport per tutti gli alunni delle scuole primarie dell'area interna, come momento di festa a termine delle attività. Si sono concluse le attività "atelier del corpo", "laboratorio compiti" che sono state riprogettate e riproposte nell'anno scolastico 2025/26. L'azione "arcunta" è terminata come laboratorio all'interno delle classi delle materne dell'area interna e "arcunta estate" ha permesso l'organizzazione del II festival del racconto e delle arti nel comune di Ventasso.
- Scheda intervento I.3 A "LABORATORIO APPENNINO - Qualità dell'offerta formativa" (RUP F.Casini - in chiusura). Al 31.12.2025 il lavoro svolto è il seguente: E' stata organizzata la III edizione della summer school del paesaggio con titolo "Paesaggio, modernità e memoria" che si è svolta dal 23 al 26 Luglio tra Castelnovo ne' Monti e Minozzo con la partecipazione di circa 20 tra architetti, insegnanti, studenti di Università e master. Inoltre si è provveduto ad implementare il lavoro di rete intrapreso due anni fa per mettere in connessione i risultati delle azioni implementate e le relazioni create con gli studenti con l'implementazione della STAMI "La montagna dei saperi".
- Scheda intervento I.3 B "LABORATORIO APPENNINO - miglioramento rapporti con il mercato del lavoro" (chiusa);
- Scheda intervento G.1 "SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA" (chiusa).

Programmazione 21-27

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne programmazione 2021/27, con Delibera CIPESS num.41/2022 sono stati previsti per l'area interna Appennino Reggiano (composta da Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i comuni di Canossa, Viano, Baiso) 300.000,00€ utilizzabili solo nelle aree istruzione, mobilità, sanità ed in continuità con azioni già sperimentate nella prima strategia. La direzione presa dagli amministratori dei 10 comuni facente parte dell'area interna è stata quella di investire nella scheda "Piattaforma 0- 10" in quelle azioni che hanno riscosso maggiore successo tra insegnanti, bambini e famiglie. Sentito il gruppo di coordinamento della scheda e le dirigenti scolastiche degli Istituti Comprensivi del territorio, si è giunti alla conclusione di proporre la continuità delle azioni psicomotricità, una montagna di sport, laboratorio compiti, che, dopo una proroga contrattuale, sono state implementate nelle scuole dei 10 comuni aderenti negli a.s. 23/24, 24/25 e 2025/26.

Strategia Territoriale Aree Montane e Interne (STAMI)

La Programmazione 2021-2027 della Regione Emilia Romagna punta ad utilizzare i fondi della programmazione europea, in attuazione dell'Obiettivo di policy 5 "Europa più vicina ai cittadini", a favore delle aree interne e montane attraverso tre modalità di intervento:

Riconoscimento delle peculiarità delle aree montane e interne, che riscontrano maggiori difficoltà di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei programmi (criteri preferenziali, accesso semplificato, supporto, accompagnamento e altre iniziative che possano favorire la piena partecipazione anche degli operatori delle aree interne e montane);

- Pubblicazione di bandi riservati o targhettizzati sui bisogni delle aree montane e interne;
- Promozione di Strategie territoriali integrate, attivate dalla Regione con il concorso degli Enti locali ed elaborate insieme agli attori del territorio. Le sfide da affrontare sono tutte di natura complessa e le politiche settoriali, pur necessarie, devono essere affiancate da strategie territoriali, capaci di attivare sinergie e collaborazioni per raggiungere i risultati.

La STAMI dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano "La montagna dei saperi" è articolata in:

FESR – Priorità 4 (4.560.000,00€ circa) Progetto Hub-diffuso per l'innovazione territoriale della Montagna Reggiana, prevede una pluralità di interventi distribuiti sul territorio dell'Unione. Le motivazioni, la finalità e gli obiettivi specifici del progetto sono tutti definiti nell'ambito delle politiche giovanili e intendono rappresentare occasioni di "ingaggio" delle fasce giovanili della popolazione in processi educativi, impeditivi, civili di impronta comunitaria e di forte radicamento territoriale. Con questi fondi si vuole finanziare la componente di investimento strutturale, per la rigenerazione di spazi attrezzati nelle diverse realtà territoriali interessate, affidata alla realizzazione da parte dei Comuni. Le schede intervento approvate sono:

- Comunità digitale BAISO: AREA LABORATORIALE INNOVATIVA. Prevede la progettazione di uno spazio polifunzionale attrattivo, che sappia richiamare a sé le scuole e la popolazione giovanile (anche a prescindere dai momenti strutturati);
- Comunità digitale CANOSSA: COMPLESSO STORICO DI VILLA VIANI. Prevede la creazione di uno spazio dedicati ai giovani, un luogo identitario volto alla divulgazione delle tematiche che maggiormente definiscono l'identità del territorio: storia, geologia, agroalimentare e architettura;
- Comunità digitale CARPINETI: SPAZIO GIOVANI CARPINETI. Prevede l'allestimento di un luogo destinato ai giovani, un punto di incontro importante in cui si possano sviluppare conoscenze, instaurare nuove relazioni e creare nuovi progetti;
- Comunità digitale CASINA: SCUOLA DEI CAMMINI CORTOGNO. Il progetto si propone di riqualificare lo stabile della ex scuola elementare di Cortogno, per convertirla in scuola dei Cammini allo scopo di organizzare e proporre attività riferibili al turismo lento e al turismo sostenibile;
- Comunità digitale TOANO: LA CASA DELLA CULTURA DI CERREDOLO. Prevede la realizzazione di una struttura polifunzionale sulla piazza del mercato, nuovo polo sociale e culturale in particolar modo rivolto ai giovani;
- Comunità digitale VENTASSO: DIGITAL HUB RAMISETO. Prevede l'allestimento di uno spazio polifunzionale adeguato ad ospitare una meeting room, un'aula 4.0/laboratorio FabLab e spazi per ospitare eventuali ricercatori, lavoratori in trasferta e studenti;
- Comunità digitale VETTO: VETTO SOCIAL CLUB. CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE COME NUOVA PORTA URBANA. L'intervento punta ad essere attivatore di dinamiche sociali e di fruizione del territorio, rafforzando il legame con la comunità locale attraverso la creazione di spazi per la cultura, la formazione e il lavoro innovativo, pensati in particolar modo per i giovani;
- Comunità digitale VIANO: CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE. L'intervento prevede la riqualificazione dell'edificio, da anni in disuso, dell'ex scuola dell'infanzia Corte di Viano allo scopo di ospitare un luogo di incontro e di aggregazione progettato con i giovani e per i giovani;
- Comunità digitale VILLA MINOZZO: MUSEO E LABORATORIO DELL'AGRICOLTURA A MINOZZO. L'idea è quella di realizzare, in prossimità del Caseificio di produzione del Parmigiano Reggiano, un museo, con annesso laboratorio territoriale, dedicato alla valorizzazione delle tematiche connesse all'agricoltura e pensato per un pubblico giovane.
- Per queste schede intervento l'unione Montana coordina la comunicazione tra RER e comuni, le relazioni con il LASTI (progetto di sostegno alle aree interne finanziato dalla RER ad ART-ER), da Gennaio a fine Maggio sono stati aggiornati sindaci dei 10 comuni coinvolti attraverso giunte allargate.

FESR – Priorità 1 (1.140.000,00€ circa) Progetto Hub-diffuso investimento immateriale, affidata alla realizzazione dell'Unione in partnership con una Agenzia di adeguato spessore tecnologico e organizzativo e in rapporto con le Agenzie educative e cultura li del territorio. Il Progetto di investimento immateriale prevede la gestione coordinata e in rete degli hub dei comuni, l'attivazione e il coinvolgimento della popolazione giovanile su tutti i territori, la comunicazione condivisa e coordinata. A seguito di procedura pubblica è stata individuata IFOA come agenzia esterna di supporto a queste azioni di sistema. Nel II semestre del 2025 è iniziato il lavoro congiunto con IFOA per una prima analisi delle esigenze e delle criticità del territorio, inoltre è statao riconvocato il Tavolo sviluppo Appennino (attivo da Gennaio 2020, nato come gruppo di giovani amministratori provenienti dai 7 Comuni dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano, integrato per la programmazione 2021/27 con giovani amministratori 3 comuni extra Unione) con cui si è deciso di lavorare su progettazione e coordinamento progetti STAMI, progettazione e coordinamento altri finanziamenti relativi ai giovani (Legge Regionale 14 + Geco14) al fine di integrare finanziamenti e azioni sia tra comuni che tra linee di finanziamento. Il tavolo si trova mensilmente per programmare le azioni trasversali che riguardano i progetti STAMI.

FSE+ (550.000,00€ circa) prevede azioni in continuità con quelle sperimentate nella scheda intervento "Laboratorio Appennino" contenute nella programmazione SNAI 14/21 e per svilupparle ulteriormente anche in relazione ai risultati e alle proposte del progetto Hub-diffuso. Nel corso del 2025 si è provveduto ad implementare le azioni contenute nelle convenzioni con gli Istituti Comprensivi e gli Istituti d'Istruzione superiore dell'area interna in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e le azioni previste con impresa culturale Archeovea che prevede dei laboratori gestiti da archeologi e guide ambientali a disposizione delle classi che ne fanno richiesta. Inoltre a settembre, è stato stipulato un contratto con AriDigital che prevede formazione per insegnanti e laboratori sul tema "reti disicurezza e prevenzione del bullismo" nelle classi delle scuole Secondarie di Primo Grado di tutti gli Istituti Comprensivi dell'area interna.

PNRR – Missione 2 – Componente 1 – Investimento 3.2 – Green community pilota

L'esperienza SNAI, riconosciuta dal Ministro per gli Affari e Regionali e le Autonomie Maria Stella Gelmini come una delle più interessanti "buone pratiche" dello sviluppo locale, ha permesso l'individuazione dell'area interna come area pilota per la sperimentazione dell'investimento sulle Green Community a marzo 2022. Nella prima parte del 2023 l'Unione Montana ha lavorato per dare seguito alle azioni previste nel Piano operativo Green Community "La Montagna del Latte", presentato e approvato dal Dipartimento Affari Regionali e Autonomie - Nucleo PNRR Stato – Regioni, con comunicazione prot.9589 del 10.08.2022, che si sviluppa lungo 3 assi principali (declinandone le azioni all'interno di 4 schede operative per un finanziamento totale di 2.000.000,00€):

- ASSE I La gestione integrata e certificata delle risorse forestali
- Scheda 1- Gestione forestale sostenibile e compravendita dei crediti di sostenibilità, che vede come ente attuato il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- Scheda 2- Promozione e diffusione di associazionismo fondiario e gestione integrata del patrimonio forestale, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- ASSE II La produzione di energia da fonti rinnovabili locali
- Scheda 3- Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, di responsabilità dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;
- ASSE III Lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile
- scheda 4- Ricerca Azione per l'innovazione e la sostenibilità ambientale delle pratiche agronomiche della filiera zootecnica bovina e ovi- caprina, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

L'Unione montana è ente capofila di tutte e 4 le schede, in tal senso si occupa di:

- dare piena attuazione al progetto così come illustrato nel Piano, approvato dal DARA Nucleo PNRR Stato-Regioni, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali, concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma delle attività e di sottoporre all'Amministrazione responsabile le eventuali modifiche al progetto;
- adottare il sistema informativo utilizzato dall'Amministrazione responsabile finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit;
- caricare sul sistema informativo Regis, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato e adottato dall'Amministrazione responsabile, i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti, nonché sul conseguimento di eventuali milestone e target associati ad essi;
- provvedere alla raccolta efficiente, efficace e tempestiva dei dati per il monitoraggio dell'attuazione delle attività e dei risultati;
- coordinare le progettazioni per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;
- organizzare e gestire la comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione del Piano operativo;
- relazionare trimestralmente al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) sugli sviluppi e gli andamenti delle progettazioni.

Nel corso del 2025 l'Unione Montana ha lavorato con i soggetti sub-attuatori PNATE e CBEC per l'implementazione coordinata di tutte le azioni contenute nelle 4 schede intervento del Piano operativo. Inoltre sono proseguiti gli incontri trimestrali del comitato di sorveglianza e sono state attese le riunioni plenarie e gli incontri bilaterali organizzati dal DARA relativi ad aggiornamenti sullo stato di attuazione degli interventi.

L'Unione montana è ente attuatore della Scheda 3- Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, in tal senso si occupa di perseguire gli obiettivi dichiarati per ogni fase progettuale nei tempi previsti. Al 31.12.2025, a seguito della procedura ad evidenza pubblica attraverso cui è stata individuata la ditta cui appaltare i lavori di installazione dei 17 impianti fotovoltaici progettati, si è proceduto alla installazione.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1 – Organi istituzionali

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Garantire il supporto agli organi istituzionali dell'Unione	Procede correntemente il supporto agli organi nella gestione delle sedute di Giunta e di Consiglio e relativa verbalizzazione e predisposizione/perfezionamento degli atti deliberativi

Programma 2 – Segreteria generale

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Garantire il supporto agli organi istituzionali dell'Unione e all'apparato tecnico	Procedono correntemente le attività di interfacciamento tra gli organi istituzionali e l'apparato tecnico, le attività gestionali quali protocollazione generale, gestione delle comunicazioni istituzionali, gestione degli atti deliberativi, pubblicazioni.

Gestione associata del personale

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Monitoraggio della stabilizzazione dell'utilizzo del self service dipendenti per la rilevazione presenze per tutti gli enti;	È completamente informatizzato il metodo di rilevazione presenze con il self service dipendenti, con il contestuale controllo sulla gestione esterna del servizio di rilevazione presenze, in collaborazione con gli addetti della ditta GPI.
Applicazione del sistema di valutazione uguale per tutti i Comuni e l'Unione, applicazione istituti previsti nel CCDI di parte normativa 2024/2026 uguale per tutti i Comuni e per l'Unione.	Con la firma definitiva del 04/12/2024 del CCI normativo 2024/2026 unico per l'Unione e per tutti i comuni aderenti, il nuovo sistema di valutazione della performance è stato applicato a tutti gli enti aderenti.
Stesura della nuova convenzione, in scadenza il 24/03/2025, per il mantenimento della gestione associata del personale.	È stata redatta la nuova convenzione per la Gestione del Personale, approvata da: – Carpineti con Deliberazione consiliare n. 15 del 27.03.2025; – Casina con Deliberazione consiliare n. 14 del 27.03.2025; – Castelnovo ne' Monti Deliberazione consiliare n. 10 del 25.03.2025; – Toano Deliberazione consiliare n. 10 del 27.03.2025; – Ventasso Deliberazione consiliare n. 13 del 28.03.2025; – Vetto Deliberazione consiliare n. 3 del 28.03.2025; – Villa Minozzo Deliberazione consiliare n. 10 del 28.03.2025; la relativa convenzione è stata firmata il 11/04/2025 con repertorio n. 17, avente validità 5 anni.
Monitoraggio dell'affidamento all'esterno servizio paghe e adempimenti connessi e rilevazione presenze.	Prosegue il monitoraggio non registrando particolari problematiche, avendo anzi un riscontro positivo sulla soluzione delle eventuali problematiche che si vengono a creare.
Predisposizione di un nuovo bando di gara per l'affidamento all'esterno del servizio paghe e adempimenti connessi e rilevazione presenze, in scadenza al 31/12/2025.	È stato fatto l'affidamento all'esterno del servizio paghe e adempimenti connessi e rilevazione presenze, ad unico fornitore per gli anni 2026-2028.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio, rapporti con l'organo di revisione economico finanziaria	L'attività del servizio finanziario ha proseguito nel pieno rispetto della normativa, assicurando la regolare gestione delle attività finanziarie e contabili, sia dal punto di vista economico-finanziario, con razionalizzazione delle spese e ottimizzazione delle entrate, sia dal punto di vista organizzativo, con il miglioramento continuo dell'organizzazione interna e la valorizzazione del personale. Si segnala che il dipendente part-time a 9 ore settimanali continua a supportare la gestione degli incassi delle rette scolastiche, affiancato da un dipendente dell'ente per il trasferimento delle competenze, mentre il posto vacante nel servizio non è stato coperto. E' stata data piena collaborazione all'insediamento del nuovo organo di revisione avvenuto in data 23/07/2025.

	Nel corso del 2025 sono state apportate 9 variazioni di bilancio, nel rispetto della normativa vigente, a integrazione e aggiornamento del Bilancio di Previsione 2025-2027, approvato con Delibera di Consiglio n. 39 del 18/12/2024. È stata inoltre adottata la Delibera di Consiglio n. 44 del 09/12/2025 per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2026-2028, trasmesso alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) con esito positivo. Nel corso dell'anno sono stati altresì predisposti e adottati tutti gli atti e gli adempimenti di legge, tra cui il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, approvato con Delibera di Giunta n. 17 del 12/03/2025, e il rendiconto dell'esercizio 2024, approvato con Delibera di Consiglio n. 13 del 29/04/2025 e trasmesso alla BDAP con esito positivo. Al 31/12/2025 sono stati predisposti e formalizzati tutti gli atti di impegno e liquidazione di propria competenza, con utilizzo delle piattaforme del mercato elettronico, ed è stata correttamente e tempestivamente alimentata la sezione "Amministrazione Trasparente" relativa al Servizio. I rapporti con l'organo di revisione hanno continuato a svolgersi con costante e produttiva collaborazione, nel rispetto delle tempistiche e delle scadenze dei pareri richiesti. Nel corso dell'anno è stata inoltre formalizzata la nomina del nuovo revisore per il triennio 2025-2028, approvata con Delibera di Consiglio n. 22 del 23/07/2025. Al 31/12/2025 è proseguita la collaborazione e il monitoraggio con i Responsabili dell'ente nella gestione delle entrate e delle spese relative ai loro servizi, supportandoli con la predisposizione di prospetti, assistenza e consulenza, al fine di migliorare l'attività sia in termini di produttività sia di funzionalità.
Garantire alle strutture organizzative la gestione completa delle risorse nel rispetto della normativa, monitorare e migliorare i livelli di efficacia ed efficienza della gestione	Al 31/12/2025 è proseguita la gestione informatica del bilancio nei suoi vari aspetti - finanziario, economico, patrimoniale e fiscale - con costante aggiornamento e ottimizzazione dei sistemi, assicurando l'allineamento alle piattaforme digitali dell'ente e supportando tutte le attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione. Tra le operazioni svolte, rientra anche l'inoltro telematico dei flussi all'Agenzia delle Entrate relativi ai servizi scolastici dei Comuni, in conformità alle dichiarazioni fiscali dei diversi soggetti.
Miglioramento ed integrazione delle applicazioni informatiche	
Proseguimento convenzione per la gestione del servizio finanziario del Parco nazionale Appennino tosco-emiliano	Con Delibera di Giunta n. 28 del 29/01/2025 è stata approvata la convenzione per la gestione delle attività economico-finanziarie del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano per il periodo 29/01/2025-31/12/2026. Nel corso del 2025 sono state svolte tutte le attività afferenti alla gestione contabile, sia per gli aspetti finanziari sia per quelli economico-patrimoniali, in conformità a quanto previsto dalla convenzione in essere.
Collaborazione con i Comuni dell'Unione per coordinare le attività e migliorare le tempistiche di formazione e aggiornamento dei bilanci e dei consuntivi	Nel corso del 2025, il Servizio ha garantito un costante supporto alle attività finanziarie dell'Ente. In tale contesto, ha collaborato con i servizi dell'Unione sia nella gestione ordinaria sia nel monitoraggio delle entrate e delle spese, operando in sinergia con i servizi finanziari dei Comuni aderenti. A supporto di tale attività, sono stati trasmessi ai Comuni i prospetti relativi ai debiti e crediti periodicamente, assicurando così un presidio efficace e costante delle funzioni economico-finanziarie.

Garantire un attento monitoraggio delle spese e delle entrate, semplificazione, efficienza e flessibilità organizzativa, adeguamento alle innovazioni dettate dalle norme	Nel corso del 2025, il Servizio finanziario ha garantito la regolare gestione contabile ed economico-finanziaria dell'Ente, assicurando il monitoraggio costante delle entrate e delle spese, il miglioramento dell'efficienza e della flessibilità organizzativa e l'adeguamento alle innovazioni normative. Nell'ambito di queste attività, sono stati svolti numerosi interventi e adempimenti significativi, tra i quali si segnalano: Controllo costante sugli equilibri finanziari dell'Ente; Gestione delle entrate: regolarizzazione degli incassi e gestione dei rapporti con il Tesoriere. Nel corso del 2025 sono state emesse le rette scolastiche relative all'anno 2025; l'ultima rata dell'anno, riferita al mese di dicembre, sarà emessa nel 2026. Gli incassi sono stati effettuati sia tramite PagoPA sia tramite sistema SDD, comprese le operazioni di riscossione coattiva. Gestione delle spese: registrazione di fatture e documenti in prima nota, controllo delle liquidazioni ed emissione dei mandati di pagamento. Supporto e controllo delle funzioni economiche: nel corso del 2025 sono state completamente gestite e chiuse tutte le attività economiche, con particolare attenzione alla gestione delle spese afferenti ai servizi sociali. Piano dei flussi di cassa: nuovo adempimento del Piano annuale dei flussi di cassa approvato con Delibera di Giunta n. 12 del 26/02/2025; aggiornamento a tutto il terzo trimestre 2025 effettuato tramite Determine del Responsabile del Servizio Finanziario, mentre l'aggiornamento relativo al quarto trimestre sarà completato entro gennaio 2026. Sono state eseguite le certificazioni e gli adempimenti obbligatori per legge, gestendo tutti i rapporti con la Corte dei Conti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e predisponendo tutti i certificati e i controlli richiesti dalla normativa vigente.
Ricerca delle migliori soluzioni per risoluzione di situazioni di natura straordinaria – Monitoraggio andamento finanziario e dei flussi di cassa dei progetti PNRR	Al 31/12/2025, l'attività di controllo dei flussi di cassa vincolati relativi ai progetti PNRR in essere dell'Ente è proseguita regolarmente: attraverso il sistema informativo ReGiS (Sistema di Gestione e Controllo), i Responsabili dei progetti PNRR hanno aggiornato periodicamente i dati relativi agli indicatori, nel pieno rispetto delle scadenze.
Garantire il pagamento tempestivo delle fatture commerciali, e dei contributi sociali compatibilmente con gli stanziamenti di cassa e a seguito dell'emissione degli atti di liquidazione	Il pagamento delle fatture commerciali è stato effettuato compatibilmente con gli stanziamenti di cassa disponibili, assicurando l'emissione dei mandati di pagamento a seguito degli atti di liquidazione, attraverso un'attenta programmazione dei flussi finanziari e un costante monitoraggio delle disponibilità di cassa, nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente. La gestione delle registrazioni e degli adempimenti relativi al debito scaduto e non pagato, precedentemente gestita tramite la Piattaforma Certificazione dei Crediti (PCC) presso il MEF, è stata completata nel 2025 attraverso l'Area RGS, sia per l'adempimento annuale sia per gli aggiornamenti trimestrali. Tutti i trimestri del 2025 hanno registrato valori negativi dell'indice di tempestività dei pagamenti, a conferma che le fatture sono state pagate in anticipo rispetto ai termini di legge, con un valore annuale complessivo pari a -6,32 giorni. Tutte le informazioni relative alla gestione dei pagamenti, allo stock del debito e all'indice di tempestività sono consultabili nella sezione Amministrazione Trasparente.

Programma 6 – Ufficio tecnico

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Servizi di manutenzione e assistenza agli impianti e attrezzature per il corretto funzionamento degli uffici presso la sede dell'Ente. Servizio aggiornamento libri inventariali dell'Ente. Servizio trasloco documentazione in archivio Unione Montana.	Gestione tecnico-amministrativa del patrimonio immobiliare, con mantenimento degli standard prestazionali e di conformità, manutenzione ordinaria e straordinaria con affidamento a ditte esterne. Si elencano le principali attività svolte presso la sede dell'Unione Montana: - Sistemazione impianto elettrico a norma di legge con sostituzione di luci di emergenza e lampade bruciate; - Interventi sull'impianto di riscaldamento per ripristinare anomalie di funzionamento; - Affidamento incarico per contratto quinquennale di verifica dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/2001; - Sottoscrizione contratto biennale per manutenzione e revisione semestrale degli estintori e porte; - Rinnovo contratto triennale per manutenzione impianto ascensore; - Rinnovo contratto per la verifica periodica biennale ai sensi del DPR 162/1999 dell'ascensore; - Gestione pratiche Enel per connessione impianto fotovoltaico; Inoltre è stato completato il trasloco documentazione nel nuovo archivio ed aggiornato libri inventariali dell'Ente.

Programma 8 – Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Esecuzione e coordinamento dei Comuni per tutte le attività amministrative e tecniche finalizzate all'attuazione dei progetti PNRR sulla Misura 1 Componente 1 - M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA (Spid-CIE, Cloud, AppIO, Siti Internet, PDND, PagoPA, SEND)	Sono state presentate per l'Unione e per i Comuni aderenti le candidature i progetti PNRR: - Misura 1.4.4 SPID/CIE - Misura 1.4.4 Anagrafe Nazionale Stato Civile (ANSC) - Misura 1.2 Migrazione al Cloud - Misura 1.4.1 Cittadino attivo e cittadino informato (sito istituzionale e servizi al cittadino) - Misura 1.4.3 PagoPA - Misura 1.4.3 AppIO - Misura 1.4.5 Notifiche digitali - Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) - Misura 2.2.3 Digitalizzazione SUAP/SUE - Misura 2.2.3 Digitalizzazione Suap Enti Terzi Sono stati completati e inviati in liquidazione tutti i progetti Cittadino attivo e cittadino informato, Migrazione al Cloud, AppIO, SPID/CIE e PDND.
Incremento ed efficientamento dei servizi digitali messi a disposizione dei cittadini. Efficientamento dei processi digitali gestiti dagli Uffici dell'Ente e dei Comuni aderenti all'Unione	Sono stati integrati con funzioni di completamento i servizi online a domanda individuale (servizi scolastici): in particolare è stato implementato l'invio digitale degli avvisi di pagamento e la relativa pubblicazione sull'area riservata del portale, lasciano residuali le spedizioni cartacee. Sono stati realizzati per tutti i Comuni i servizi online previsti dal bando PNRR Cittadino attivo. Sono stati realizzati i servizi online per le domande di abbattimento retta nido. Sono in corso di attivazione servizi ad uso interno per la raccolta degli attestati di formazione del personale dell'Unione e dei Comuni
Omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale;	E' completata l'attivazione di Hypersic per tutti i Comuni dei moduli gestionali di Protocollo, Atti Amministrativi, Albo Pretorio, Notifiche, Contratti, Finanziaria, Economato. Per i Comuni di Carpineti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo è completata la migrazione ad Hypersic per i gestionali di Anagrafe e Demografici. E' in fase di completamento la definizione di macrogruppi per la gestione delle pratiche edilizie con i gestionali Hypersic e Archiweb E' in fase di implementazione l'unificazione (Unione e Comuni) del centralino e del sistema voce.
Completamento della migrazione dei servizi a infrastrutture Cloud certificate AGID in maniera conforme al bando PNRR;	Sono stati migrati al cloud SAAS tutti gestionali candidati nel bando PNRR misura 1.2. Sono stati inoltre migrati al cloud/attivati direttamente in cloud: - il software Garcia per la gestione delle cartelle socio-sanitarie - il software Archiweb per la gestione delle pratiche edilizie dei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Toano - i software ElixForm e Entranext per la gestione dei servizi online - il software unificato di gestione del sistema voce - il software Cedepp per la gestione dei servizi cimiteriali
Raccordo con Lepida Scpa per la gestione dell'infrastruttura di rete che collega l'Unione e i Comuni, nonché le scuole, al Sistema di Connettività Pubblico. Raccordo interistituzionale e con concessionari per implementazione delle infrastrutture digitali;	Prosegue correntemente il raccordo interistituzionale e tra soggetti terzi citato
Messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo	Proseguono correntemente le attività di adeguamento e di gestione legate al GDPR, alla Privacy e alla cybersecurity.

UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR);	E' stata approvata l'adesione dell'Unione al CSIRT regionale, struttura di supporto e controllo della cybersecurity.
--	--

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01: Polizia locale e amministrativa

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Consolidare la gestione del Servizio di Polizia Locale dei Comuni dell'Unione Montana sviluppando modalità operative omogenee sul territorio	A seguito dell'istituzione del Servizio Unico di Polizia Locale nel 2018, si sta completando l'opera di riorganizzazione che, sta portando l'ente ad una dimensione di efficienza ed efficacia. E' stata completata l'opera di omogeneizzazione delle procedure. Continua l'attività di controllo in tutti gli ambiti di competenza del Servizio. Vengono organizzati servizi mirati per il contrasto a determinate situazioni che creano allarme o disagio nella popolazione residente nell'Unione quali ad esempio la movida del sabato sera, gli accessi alle zone di maggiore attrazione turistica nei weekend e festivi, nonché al controllo delle moto negli stessi periodi. Ottenendo buoni risultati anche con la sola presenza del personale nei luoghi sensibili lasciando ad un ruolo residuo quello sanzionatorio. Sono continuate attività di controllo in regime di ordine pubblico ausiliario coordinate dalla Questura di Reggio Emilia in particolare per quanto riguarda la prevenzione sui Rave Party. Inoltre a seguito delle linee di indirizzo della Prefettura di Reggio Emilia in CPOSP si sono implementate attività di contrasto all'incidentalità stradale aumentando i controlli su strada. Proseguita l'attività di controllo si è implementato il processo di informatizzazione del Comando. L'organico è aumentato di una unità che si aggiunge all'aliquota destinata al processo di indirizzo del Comando nell'agire la sicurezza urbana in un'ottica di polizia di comunità. Fatta l'analisi della situazione di fatto e la posposta organizzativa orientata al passaggio del personale in Unione è stata deliberata la conferma della convenzione nel 2022. E' stata processata l'informatizzazione del Comando sia per l'attività di accertamento sanzionatorio che gestionale dei procedimenti. Dal mese di novembre l'operatività del comando si basa su ordini di servizio che garantiscono programmazione delle attività sul territorio. E' stata dotata la struttura di sistema radio Tetra R3 che garantisce i collegamenti delle sedi e operatività sul territorio, che ora è attiva come è attiva la cella installata a seguito di finanziamento dovuto alla partecipazione al bando contributi per la Polizia Locale in Comune di Villa Minozzo. E' stato realizzato lo spostamento della sede del Comando di Castelnovo Monti che è di fatto operativa, anche se sono da ultimare alcuni lavori. La sede ospiterà nello spirito del sistema integrato di sicurezza un contingente della Polizia Locale Provinciale. La sede sarà dotata a breve di numero verde per le chiamate pubbliche. La riorganizzazione così come condivisa con l'Amministrazione ha visto l'apertura del ricevimento del pubblico delle sedi decentrate anche queste dotate dei nuovi apparati radio. La sede di Castelnovo né Monti ora ospita i collegamenti con i sistemi di video sorveglianza e in particolare degli OCR presenti sul territorio anche al fine di aderire al progetto della Provincia di Reggio Emilia per ora ancora al parere del Ministero dell'Interno. E' stata sottoscritta la convenzione con l'Amministrazione Provinciale per l'utilizzo integrato della sede di Polizia Locale. E' terminato l'allestimento della sede ed è stata inaugurata la struttura. Si sta realizzando la configurazione della video sorveglianza in centrale operativa e anche per questo si è proceduto alla presentazione di un progetto al Ministero dell'Interno con sottoscrizione di un patto per la sicurezza del Comune di Castelnovo né Monti. Si è provveduto alla selezione di personale di Area funzionari ed E.Q., implementando di una unità il Servizio di Polizia Locale. Sono stati presentati i progetti per lo sviluppo della Polizia Locale come da bando contributi regione per l'anno 2024. Il progetto, che consiste nella realizzazione di un centro audizioni persone fragili e un polo di fotosegnalamento uniforme alla riforma "Cartabia" è stato finanziato ed è in corso la realizzazione e lo sviluppo dello stesso anche sotto il profilo formativo. E' stata inoltre acquisita a livello di Unione l'Unità cinofila prima in dotazione al Comune di Casina. Infine è stata sottoscritta

	l'adesione dell'Unione alla Scuola di Formazione Interregionale di Polizia Locale.
--	--

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 1 – Istruzione prescolastica

Programma 2 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma 6 – Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 7 – Diritto allo studio

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Nel triennio 2025/2027, proseguiranno le azioni di miglioramento per determinare servizi all'infanzia ispirati ai principi di qualità e diversificazione delle opportunità, finalizzati a garantire ai bambini e alle bambine, il concreto esercizio del diritto all'educazione quale strumento di crescita e sviluppo della personalità e delle proprie potenzialità in funzione della crescita della comunità tutta. Le azioni necessarie saranno progettate ed attuate in un'ottica di coprogettazione volta a implementare e consolidare la rete costituita dai soggetti pubblici e privati operanti a vario titolo nell'ambito dell'educazione, con particolare attenzione alla creazione di un sistema integrato 0-6 anni sul territorio distrettuale. Le convenzioni, attualmente in vigore, hanno recepito le innovazioni legislative introdotte negli ultimi anni, sulla qualificazione scolastica, con principi, obiettivi ed orientamenti comuni, ma che allo stesso tempo mantenuto le peculiarità territoriali dei singoli servizi locali. Nel corso del triennio verranno monitorate le convenzioni approvate. Si cercherà di adeguare costantemente l'offerta educativa alle caratteristiche del territorio e ai bisogni emergenti, con percorsi che rispecchino la realtà montana. Saranno intraprese e sostenute prassi volte al rinnovamento pedagogico, metodologico e didattico nei servizi, avviato negli ultimi anni attraverso il supporto garantito dal coordinamento pedagogico distrettuale. Verrà mantenuto il monitoraggio sul sistema di qualità previsto dal sistema di accreditamento dei servizi educativi attivando le azioni necessarie alla sua attuazione. L'Unione manterrà l'adesione alle diverse progettazioni regionali in relazione ai nidi di infanzia finalizzate al mantenimento e potenziamento dell'offerta per ridurre le liste di attesa, e per sostenere l'accesso ai servizi educativi attraverso l'esonero dal pagamento delle rette in relazione a fasce di isee definite dal livello regionale. Qualificazione rivolta alle sedi di plessi di scuola primaria con pluriclassi, nei quali saranno attive, progettazioni che sviluppino l'offerta formativa grazie a finanziamenti regionali dedicati. Azioni realizzate in coprogettazioni con le istituzioni scolastiche e i diversi enti e organizzazioni territoriali, nel rispetto delle esigenze e realtà territoriali dove sono inserite. Le azioni che si intendono promuovere saranno connotate da pragmaticità e flessibilità, attraverso l'adozione di linee operative (teoriche e pratiche) e/o procedurali, semplici e chiare, basate sul confronto con i servizi educativi in tutte le loro componenti. I servizi per l'infanzia dell'Unione rivolti alla fascia 0-3 anni comprendono:	Nel 2025 le attività educative sono state realizzate come da programmazione. L'Unione ha aderito al progetto conciliazione proposto dalla Regione Emilia Romagna, percorso che ha previsto l'approvazione da parte della giunta dell'Unione di un bando per gli enti gestori dei campi estivi, a cui le famiglie potevano iscrivere i propri figli per beneficiare delle agevolazioni previste dal progetto. Sono stati approvati i bandi per aprire le candidature degli enti gestori dei campi estivi e successivamente sono state raccolte le domande da parte delle famiglie. Sono stati garantiti gli interventi relativi al sistema scolastico attraverso: - nidi e micronidi: sono state gestite le procedure amministrative per garantire la continuità dei servizi, dove necessario. Sono state raccolte le iscrizioni on line. - Trasporto scolastico: sono state gestite le procedure amministrative per il funzionamento del servizio. Sono state raccolte le iscrizioni on line. - Refezione scolastica: sono state gestite le procedure amministrative necessarie. Sono state raccolte le iscrizioni on line (solo per i nuovi iscritti). - Integrazione scolastica alunni diversamente abili: il servizio di assistenza educativa scolastica è affidato all'Azienda Speciale. Con deliberazione di Giunta Unione n 26/2023 è stato approvato il protocollo operativo di integrazione degli alunni disabili L. 104/1992 che prevede l'integrazione tra l'Unione, le istituzioni scolastiche e i servizi sanitari nel garantire i percorsi e le azioni per l'integrazione degli alunni disabili nel sistema scolastico. Percorso che ha visto un importante lavoro di confronto e condivisione tra tutti gli interlocutori coinvolti. - Servizio di pre e post scuola: il servizio è funzionante su alcuni istituti scolastici. L'Unione ha aderito a diverse progettazioni regionali in relazione ai nidi di infanzia finalizzate al mantenimento e potenziamento dell'offerta per ridurre le liste di attesa, e per sostenere l'accesso ai servizi educativi attraverso l'esonero dal pagamento delle rette in relazione a fasce di isee definite. Altra progettazione riguarda le sedi di plessi di scuola primaria nei quali saranno attive le pluriclassi, nell'a. s. 2024/2025 e 2025/2026. In questi contesti con i finanziamenti regionali verranno attivate coprogettazioni con le istituzioni scolastiche e i diversi enti e organizzazioni territoriali, per promuovere opportunità formative e di qualificazione. Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica: Riguardo alle attività specifiche svolte nell'anno scolastico 2023/24, gli obiettivi sono stati raggiunti. In particolare: PROGETTO SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO Il servizio di psicologia scolastica e di rete ha lavorato in stretta integrazione con il servizio area minori e famiglia fornendo consulenza agli insegnanti, ai ragazzi e ai genitori degli istituti scolastici di primo e secondo grado del territorio distrettuale. In particolare le azioni dello psicologo scolastico si sono declinate in:

Polo Villa Minozzo- Toano - il Micronido Abete Bianco di Villa Minozzo, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 21 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno; il servizio estivo sarà attivato su richiesta. Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto - il Nido d'infanzia Arcobaleno Castelnovo ne' Monti, rivolto a bambini dai 9 ai 36 mesi che può ospitare fino a 42 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno; - un Centro Bambini Genitori "Ludovico", Castelnovo ne' Monti, rivolto a bambini dai 12 ai 36 mesi e genitori insieme, può ospitare un massimo di 15 bambini, funzionante il mercoledì pomeriggio dalle ore 16,00 alle 18,00 ed il sabato dalle 8 alle 12,00, aperto 9 mesi all'anno. Sono inoltre presenti i servizi di Tempo Prolungato (funzionante da settembre a giugno) ed il Tempo Estivo (proposto nel mese di luglio). La capacità ricettiva del nuovo Nido offre la possibilità inoltre di convenzionare ulteriori posti oppure di aprire un bando a libero mercato in corso d'anno, per una capienza complessiva di 59 posti. - Il Micronido comunale a Vetto, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi è aperto per 10 mesi all'anno e può ospitare fino ad un massimo di 7 posti. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta. Polo Casina-Carpineti - Il Micronido La Mongolfiera Carpineti, può ospitare fino ad un massimo di 18 bambini dai 12 a 36 mesi ed è aperto per 10 mesi all'anno. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta. I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia, da parte della regione si vogliono sviluppare modelli organizzativi duttili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà finalizzata a integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze. I servizi educativi dell'Unione per l'infanzia rivolti alla fascia 3 – 6 anni comprendono i seguenti plessi su tutto il territorio dell'Unione: Polo Villa Minozzo- Toano - scuola dell'infanzia a Villa Minozzo con n. 2 sezioni che accolgono 15 bambini e la scuola dell'infanzia di Minozzo con una sezione che accoglie n 15 bambini e la scuola di Case Bagatti con una sezione che accoglie bambini; - scuola dell'infanzia a Toano con n. 2 sezioni, la scuola dell'infanzia di Quara con una sezione e la scuola di Cavola con due sezioni; Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto - la scuola dell'infanzia statale- Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti - collocata in due plessi differenti, a Castelnovo ne' Monti 4 sezioni e 85 bambini e Felina 3 sezioni e 49 bambini per un	- consulenze agli insegnanti sulle difficoltà quotidiane che incontrano e sui segnali di disagio e difficoltà che rilevano nel contesto di aula, nei rapporti con i colleghi e nei rapporti con le famiglie; - sportello di ascolto a scuola nella quotidianità della vita relazionale del preadolescente e adolescente, finalizzato ad affiancare i ragazzi nella crisi fisiologica e accompagnare le domande di cui sono portatori (problemi affettivi e relazionali sia in famiglia che con i pari, difficoltà in ambito scolastico); - consulenza ai genitori a livello di gruppo e individuale riguardante i temi legati alla relazione con i figli e al patto educativo scuola-famiglia; - percorsi di orientamento alla scelta delle scuole superiori; - elaborazione e co-progettazione di interventi in classe; - attività di formazione; - promozione di esperienze e attività di educazione alla salute per il benessere psicofisico degli alunni. Coordinamento Pedagogico nelle Scuole dell'Infanzia e Formazionedistrettuale Il coordinamento pedagogico promuove la qualificazione dei servizi, realizzando attività di monitoraggio sul funzionamento dei servizi, coordinamento della programmazione dell'offerta formativa nel proprio territorio, per assicurare l'integrazione e l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative. Sono state realizzate iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del sistema integrato di educazione e distruzione, e agli operatori che a diverso titolo impattano i contesti educativi (in particolare bibliotecari e atelieristi) Gli ambiti di intervento e i compiti del servizio di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali sono stati: -progettazione didattica ed educativa; -documentazione; -monitoraggio e valutazione dei percorsi con i soggetti coinvolti; -progettazione e partecipazione ad incontri con i genitori (tematici e disezione); - supporto ai gruppi di lavoro delle insegnanti; -progettazione della formazione distrettuale. Nelle attività sono state coinvolte N. 17 scuole infanzia, coinvolte n 29sezioni con n 496 bambini e 70 insegnanti.
--	--

totale di 134 iscritti. Nel mese di settembre 2024 verrà inaugurata la nuova sede a Castelnovo ne Monti.

- il nido e scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei" ospita complessivamente 140 bambini. Il nido è autorizzato per 44 posti ed è rivolto a bambini dai 9 ai 36 mesi. L'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione per entrambi i servizi.
- scuola dell'infanzia statale di Vetto costituita da due sezioni, ospita un totale di 33 bambini e fa capo all'Istituto Comprensivo di Busana.

Polo Casina-Carpineti

- scuola dell'infanzia arcobaleno di Carpineti con n. 2 sezioni che accolgono 49 bambini e la scuola dell'infanzia di Casette con 13 bambini, inoltre è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;
- scuola dell'infanzia Fantamagia di Casina, con due sezioni con 33 bambini e la scuola dell'infanzia di Paullo, una sezione con 17 bambini. Nel territorio è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

Nell'ambito delle azioni riferite al SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO, si inseriscono due diverse tipologie di intervento:

- il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO casa-scuola, scuola-casa per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali, che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative.
- il servizio di REFEZIONE SCOLASTICA nelle scuole d'infanzia statali e nelle scuole primarie a tempo pieno, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio in collaborazione con gli enti gestori e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative. La refezione scolastica prevede la gestione delle diverse commissioni mensa e i progetti di qualificazione e formazione legati al servizio stesso realizzati in integrazione con i diversi istituti comprensivi.

A questi servizi si affiancano gli interventi di relativi alla QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. Tra questi in particolare:

- l'erogazione di CONTRIBUTI PER ACQUISTO GRATUITO O SEMIGRATUITO DI LIBRI DI TESTO per i ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo e le scuole secondarie di II° grado;
- la fornitura di EDUCATORI IN APPOGGIO AI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI inseriti nei servizi all'interno delle diverse istituzioni scolastiche che prevedono la definizione delle singole progettazioni all'interno del sistema scolastico in integrazione con i servizi socio-

sanitari;

Tra le altre ATTIVITA INTEGRATIVE ED EDUCATIVE si collocano:

- I SERVIZI ESTIVI: per i bambini delle scuole primarie e i ragazzi del 1° anno della scuola secondaria di primo grado per il periodo giugno/luglio; per i bambini frequentanti i Nidi, alcuni prevedono la frequenza anche nel mese di luglio; per i bambini della Scuola dell'infanzia la frequenza anche nel mese di luglio; Si promuove inoltre la qualificazione di iniziative e servizi organizzati da altri Enti ed Associazioni, attraverso attività di coordinamento per la messa in rete delle diverse iniziative, sostegni economici alle parrocchie che premiano progetti educativi con particolare attenzione all'accoglienza di bambini con diritti speciali, standard di qualità condivisi e la pubblicazione di materiali informativi che comunichino le iniziative rivolte a bambini e ragazzi nel territorio.
- I territori prevedono rapporti convenzionali con il terzo settore per la conduzione di interventi relativi ai servizi di accompagnamento sui pulmini e per il supporto all'assistenza nel pre e post scuola.

Tra i SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA trasversale si colloca Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica.

Il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS), servizio in capo all'Unione in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip) è un centro risorse sostenuto attraverso una collaborazione e una interdipendenza sistematica tra Enti Locali e Scuole. Con questa scelta le Amministrazioni intendono sviluppare maggiormente l'integrazione socio-educativa anche attraverso la rilettura di alcuni profili professionali.

Il fine è di lavorare per un continuo miglioramento della qualità della scuola, consolidando la connessione con la dimensione sociale e sanitaria, costruendo percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, rafforzando un ruolo attivo e propositivo delle amministrazioni locali riguardo alle scelte strategiche delle politiche scolastiche.

Si ripropongono interventi per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa, sviluppare l'innovazione e ricerca, sostenere e migliorare i livelli qualitativi e quantitativi del sistema scolastico.

Le aree di intervento comprendono:

1. promozione dell'agio
2. intercultura
3. continuità fra ordini di scuola

1. Servizio psico-pedagogico

Continuità alle azioni del Servizio psicopedagogico, che mantiene il seguente impianto organizzativo:

- supervisione metodologica e scientifica a supporto dell'équipe;

- pedagogisti: coordinamento e consulenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia statali;
- psicologi scolastici: conferma delle attività condotte negli scorsi anni.

Le aree di intervento individuate comprendono:

- Integrazione con la rete dei servizi (SerT, Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Enaip ...).
- Analisi e modificazione condivisa dei contesti (classe, gruppo operatori etc.).
- Osservazione delle abilità cognitive con il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione dei servizi del territorio.
- Elaborazione e co-progettazione con gli insegnanti di interventi mirati su contesti e casi nelle aree cognitive, relazionale, affettiva.
- Sostegni individuali a genitori, studenti, insegnanti (spazi ascolto).
- Approfondimenti tematici, formazione, focus group rivolti a genitori, insegnanti e personale ATA.

2. Intercultura

- interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole.

3. Progettazione 0-6 anni e continuità

- Corsi di formazione distrettuali per collaboratori scolastici e insegnanti sull'identità del gruppo di lavoro e sull'importanza della promozione della persona per favorire un clima di benessere nei contesti di lavoro. La formazione per insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia viene concordata con le scuole in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico Provinciale, l'Ausl.
- Corsi di formazione per genitori sulla promozione della lettura nei primi sei anni di vita, in collaborazione con le biblioteche del territorio, promuovendo le finalità e gli obiettivi del progetto Nati per Leggere, con evento annuale.
- Progetto di qualificazione per le scuole dell'infanzia del distretto;
- Coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali.
- Percorsi di riflessione sugli stereotipi di genere nell'età evolutiva in integrazione con il tavolo prevenzione.

Progetti educativi integrati

In relazione al sistema di finanziamento integrato di educazione istruzione 0-6 (L. 107/2015, D.lgs. 65/2017 e L.R. 19/2016) a livello territoriale vengono assunti gli obiettivi individuati dalla Regione Emilia Romagna e si propone di lavorare sui seguenti aspetti:

- Coordinamento pedagogico sul sistema 0-6; obiettivi coordinamento pedagogico territoriale quale aspetto qualificante dell'offerta educativa e centrale nelle politiche regionali di sviluppo. Obiettivo che all'interno della programmazione distrettuale è ritenuto prioritario nelle politiche educative territoriali e da sviluppare nel sistema integrato.
- Consolidamento ed ampliamento della rete dei

servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6, e l'abbattimento delle rette e l'ampliamento dell'offerta in relazione alle diverse peculiarità territoriali e tariffarie presenti all'interno dell'Unione. Obiettivi di contesto più generale riguarderanno: - lo sviluppo e mantenimento di un sistema informatizzato comune per la gestione dei servizi scolastici e l'emissione delle rette sul territorio dell'Unione, ponendo particolare attenzione al problema delle morosità e definendo modalità uniformi di gestione delle stesse; - il mantenimento del coordinamento pedagogico sulle scuole pubbliche e private sviluppando una forte integrazione con i servizi dedicati all'infanzia e alla famiglia sia in termini di progettazione che realizzazione operativa;	
--	--

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Preservare e sostenere il Teatro Bismantova, unico Teatro d'Appennino della Regione. Continuare a valorizzare l'Azienda Speciale Consortile Appennino Reggiano attraverso il conferimento di gestione di attività e la collaborazione nell'organizzazione e nella gestione di servizi e iniziative nell'ambito turistico, culturale e socioeducativo	Continuano le attività di collaborazione e programmazione citate attraverso i contratti di servizio in essere e il contributo in conto esercizio

MISSIONE 7 - ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA

Programma 1 – Sviluppo e valorizzazione turismo

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Confermare l'Accordo di Programma tra questa Unione e i Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche del territorio. Implementare le attività di collaborazione pubblico/privato in linea con le attività di coordinamento de tavolo del turismo (Accordo tra Unione, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco - Emiliano e Camera di Commercio di Reggio Emilia)	Continuano correntemente le attività di promozione turistica nell'ambito dell'accordo di programma, e le attività di coordinamento interistituzionali. Continuano mensilmente le attività del tavolo tecnico per la promozione turistica, partecipato dai referenti tecnici dei 10 Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 1 – Difesa del suolo

Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambiente

Programma 6 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Programma 7 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati (vincolo idrogeologico e forestazione)	Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati.
Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per le relative Annualità del PAO e Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), eseguiti dai comuni aderenti all'Unione.	La nuova programmazione triennale 2024 - 2026 è stata approvata dalla giunta dell'Unione e dalla Regione Emilia Romagna. I lavori del Progetto finanziati con i fondi del PAO 2021 - 2023 sono stati completati e sono anche stati rendicontati alla Regione. La regione ha liquidato gli anni 2021, 2022 E 2023.
	Sono stati eseguiti tutti gli interventi del PAO 2024. PAO 2025 e 2026: sono stati approvati i progetti esecutivi dalla giunta dell'Unione. Con deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2025, n. 1200 e successiva determinazione 30 luglio 2025, n. 14754 è stato aggiornato il riparto delle risorse del Fondo Regionale per la Montagna (risorse regionali) per le Annualità 2025 e 2026, incrementando le risorse previste per l'annualità 2026 con quelle originariamente previste per l'annualità 2025. Il nuovo termine di presentazione dei progetti esecutivi da parte dei beneficiari è il 30/04/2026. Il FOSMIT (Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane) anno 2023 è stato concluso e liquidato dalla Regione. Il FOSMIT 2024 è stato finanziato e hanno concluso i lavori quattro comuni su sette. Anche i 3 comuni che hanno ottenuto una proroga per condizioni meteo, hanno concluso i lavori entro i termini previsti. IL FOSMIT 2025 è stato finanziato, sono stati approvati i progetti esecutivi di 5 enti su 7. Per 3 lotti, i lavori si sono conclusi entro il 31/12/2025. Un intervento è stato avviato nell'annualità 2025. Per i restanti 3 lotti la fase esecutiva è slittata nel 2026, due dei quali devono provvedere all'approvazione del progetto esecutivo entro il 30/04/2026.

Mantenimento e miglioramento delle aree definite "rocce magazzino";	Gli Interventi per la tutela idrica montana di cui alla DGR 933/2012 – per l'annualità 2023 si sono conclusi. Gli interventi dell'annualità 2024 sono stati progettati, affidati e conclusi nel 2025 Gli interventi dell'annualità 2025 sono stati finanziati ed i progetti esecutivi approvati.
Progettazione di interventi in collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...)	Eseguire gli interventi progettati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi. Completato geosito (Miniera Casalino). Richiesta e concessione contributo da parte della Regione Emilia-Romagna del progetto "Pietra di Bismantova e Gessi Triassici - azioni per la conoscenza e l'interpretazione delle geodiversità dell'Appennino e dei riconoscimenti UNESCO nell'ambito del bando geositi"
Osservatorio Locale del Paesaggio Attività di sensibilizzazione con il coinvolgimento dell'associazioni culturali	A seguito di Accordi di collaborazione con la Regione Emilia Romagna (art.15 L.241/90 e s.m.) si è concluso il secondo progetto dell'Osservatorio Locale e si è attivato il terzo dedicato al "Monitoraggio e valorizzazione dei paesaggi storici-rurali dell'Appennino reggiano". Sono state raccolte le schede di segnalazione dei beni.
Eseguire gli interventi progettati Mantenimento e miglioramento della gestione raccolta funghi e mirtilli in collaborazione col Parco Nazionale	L'Unione ed il Parco hanno sottoscritto un nuovo accordo con il Consorzio Alto Appennino Reggiano per l'annualità 2025.
Rinnovo convenzioni/accordi per raccolta funghi Mantenimento della gestione della raccolta mirtilli	La gestione della raccolta mirtilli per l'annualità 2025 verrà fatta con il personale dell'Unione Montana.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 1 – Sistema di protezione civile

Programma 2 – Interventi a seguito di calamità naturali

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Mantenimento e svolgimento delle attività previste dalla convenzione	È stata rinnovata la convenzione per il conferimento della funzione di protezione civile approvata con Delibera di Consiglio n. 8 del 31/03/2025, valida fino al 31/03/2030. Le attività previste dalla citata convenzione, sono attualmente in corso, nel rispetto della pianificazione concordata. Viene garantita la continuità operativa degli spazi tecnici di emergenza quale CCS e sale funzionali.
Aggiornamento/revisione dei piani di protezione civile dei 7 comuni e dell'unione approvati nel corso del 2024-2025	Prosegue l'aggiornamento e la revisione dei piani, continuando la raccolta e l'analisi dei dati necessari.
Istituzione di un sistema di comunicazione massivo alla popolazione per tutti i Comuni. Comunicazione massiva alla popolazione degli eventi calamitosi previsti.	È stato affidato lo sviluppo del sistema Alert System. È in fase di implementazione un protocollo operativo per la comunicazione tempestiva alla popolazione in caso di eventi calamitosi. Sono già stati individuati i canali prioritari (SMS, app, social, sito istituzionale).
Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM.	Continuano i contatti con diverse associazioni di volontariato, che prevedono l'assegnazione di responsabilità operative nella gestione dei mezzi e materiali del COM.

Azioni di prevenzione e potenziamento del sistema antincendio boschivo (AIB) dei comuni dell'area interna denominata Appennino Emiliano	Con Delibera CIPESS n. 8 del 14 aprile 2022, recante: "Disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile", veniva stabilito l'ammontare del finanziamento pari ad Euro 522.100,00 per l'area interna "Appennino Emiliano" di cui il soggetto attuatore è l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Il progetto esecutivo antincendio S.N.A.I. prevenzione incendi boschivi Appennino Emiliano è stato approvato nel 2023. Il progetto si sviluppa su tre lotti funzionali. Il lotto 2 si è concluso nel 2025, il lotto 1 e 3 sono in fase di esecuzione.
--	--

MISSIONE 12 – Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori:

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
I cambiamenti avvenuti in seguito alla pandemia, alla crisi energetica ed ai profondi mutamenti demografici, sociali ed economici in atto non solo nella nostra regione, richiedono un ripensamento, a più livelli, del sistema dei servizi classico, si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie, mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia/giovani in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando ad integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze. Nel prossimo triennio si ritiene necessario dare continuità ai seguenti obiettivi di contesto più generale: - promuovere azioni di prevenzione all'interno della rete dei servizi educativi, sociali e sanitari per intercettare in modo precoce elementi di fragilità delle famiglie per promuovere azioni di sostegno e supporto; - promuovere una maggiore integrazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari che si occupano dell'infanzia mettendo in rete i servizi presenti e promuovendo momenti di formazione/informazione delle diverse opportunità attivabili. - Proseguire con le azioni di sviluppo delle attività realizzate con il centro per le famiglie all'interno di tutto il territorio dell'Unione. In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di povertà educativa si fa pressante la necessità di ripensare politiche ed azioni per i giovani, in una prospettiva di comunità locale, anche attraverso patti integrati di comunità. Patti che si è iniziato a sperimentare su alcuni comuni del territorio dell'Unione, che vanno sviluppati e potenziati, per dare risposte sinergiche tra tutti gli attori del sistema. In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del sociale e del socio-sanitario. Occorre sviluppare le politiche educative, sociali e socio-sanitarie nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle disuguaglianze sociali e favorire processi di inclusione. Le azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti devono tendere ad una integrazione tra le politiche giovanili, sociali e sanitarie con l'obiettivo di costruire sinergie tra i diversi progetti presenti sul territorio. Occorre continuare a progettare sul sistema dei giovani e dell'adolescenza attraverso azioni di promozione e sviluppo delle iniziative ed opportunità per il contesto giovanile, attenzione anche agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi di disagio che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela. L'area famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce dei cambiamenti sopra evidenziati. Situazione che determina all'interno dei servizi una ridistribuzione delle risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche. Le aree ritenute maggiormente critiche, riguardano la strutturazione e l'organizzazione delle famiglie (crescente numero di divorzi, anche conflittuali, e di genitori soli nella cura ed educazione dei figli), la conflittualità e la solitudine familiare, l'aumento del	Le azioni che si è cercato di consolidare nel 2025, sono in linea con le indicazioni regionali: -Mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità. Mantenimento del servizio di assistenza domiciliare educativa rivolta ai minori residenti all'interno del Distretto, azioni che prevedono attività educative di affiancamento e supporto alle famiglie nelle competenze educative e genitoriali, per la realizzazione di progettazioni individuali. L'attività realizzata è in integrazione con le attività di competenza degli istituti scolastici, integrazione che permette una costante sinergia tra le diverse azioni garantendo continuità di obiettivi. L'area famiglia è in gestione all'Azienda Speciale Consortile Appennino Reggiano. L'ASC gestisce i servizi affidati tramite personale dipendente o tramite affidamento di attività all'esterno con gli strumenti previsti dalla normativa vigente. E' stata mantenuta l'attività di collaborazione e confronto con il mondo del volontariato locale e parrocchiale per far fronte alle diverse progettazioni in carico. Le azioni sviluppate in continuità con gli anni precedenti riguardano: - mantenimento della progettazione attraverso la presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe. Sono stati mantenuti gli interventi multiprofessionali integrati di accoglienza e sostegno delle situazioni familiari che, a vario titolo, presentano difficoltà, disagio, complessità nella gestione educativa e/o relazionale dei figli minorenni, integrando l'équipe prevedendo momenti di raccordo anche con il servizio di NPI; percorso condiviso con il dipartimento aziendale di riferimento; - Mantenimento a livello provinciale, di un sistema di pronto intervento sociale trasversale a tutte le tipologie di utenza, per la gestione delle emergenze sociali. - Mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale, per garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari. Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un aumento della complessità delle situazioni segnalate al servizio ed un aumento delle situazioni che hanno richiesto il collocamento dei minori in struttura, temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine. Altra area di intervento su cui si è operato è relativa alla violenza di genere, il distretto ha partecipato ad un bando regionale per le pari opportunità, in coprogettazione con le associazioni Nondasola. Nel primo semestre del 2025 è stata data continuità al progetto "montagna giovane". La progettazione si propone di intervenire nelle situazioni che riguardano gli stili di vita, il divertimento, delle nuove generazioni che abitano l'Appennino, nell'ottica dell'ascolto attivo mirato ad intercettare i bisogni e desideri che sottendono ai comportamenti. Azioni che intervengono sul mondo dei giovani in un'ottica di integrazione di interventi e di azioni su tutto il territorio dell'Unione. Attività che è stata finanziata dalla regione per un triennio. L'Unione, in collaborazione con i Comuni e l'Azienda Speciale sta lavorando per promuovere patti educativi, attivando processi integrati rivolti a valorizzare e mettere a sistema tutti gli interventi educativi e tutte le risorse presenti nei territori locali, in una stretta connessione con l'istituzione scolastica, le organizzazioni del civismo attivo e del privato sociale. Si stanno promuovendo sul territorio dell'Unione patti di comunità rivolti alla popolazione giovanile.

disagio psico-sociale nella fascia adolescenziale e pre-adolescenziale. E' inoltre indispensabile rendere più sistematica ed efficace l'integrazione tra servizi (servizi sociali ed educativi, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, pediatria, enti gestori). L'Unione ha attivato il centro per le famiglie, progettazione che nasce dall'esigenza di migliorare l'offerta dei servizi del distretto verso le famiglie, ottimizzando così la qualità della vita. Il presupposto da cui si parte è quello di raccordare in maniera omogenea le risorse del territorio potenziando l'incontro tra bisogno e risorse.

Attraverso la presa in carico dell'intero nucleo familiare si intende realizzare interventi mirati al sostegno genitoriale, di mediazione familiare, all'attuazione di incontri in spazio neutro tra genitori e figli e garantire spazi di sostegno individuali per bambini e adolescenti.

Il Centro per le famiglie è un servizio che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli minori, ma intende rappresentare un luogo di incontro, singoli, coppie, genitori e futuri genitori in cui poter vivere, condividere e costruire insieme esperienze significative per la promozione del benessere familiare e sociale.

Negli ultimi anni il distretto ha lavorato per rafforzare il sistema socio educativo e sociale dei servizi rivolto all'infanzia e all'area famiglia, promuovendo una forte integrazione tra le azioni messe in campo dai diversi ambiti.

Le azioni dovranno richiamarsi ad un quadro di progettazione unitaria in linea con le indicazioni regionali, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti che costituiscono la Rete locale (pubblici, privati e del Terzo settore), con particolare riguardo:

al mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);

qualificazione della presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte che permettano una crescita professionale integrata; (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);

il mantenimento di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo, con la dimensione di livello provinciale (L.R. 14/08, art. 5 comma 1 –lettera b). Su questo aspetto è stata attivata una progettazione sul pronto intervento sociale, servizio affidato a livello provinciale che copre tutto il territorio della provincia;

il mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale (L.R. 14/08 art. 17 comma 4), per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dalle indicazioni regionali ; attenzione e supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo distrettuali, in linea con le indicazioni regionali. Applicazione del protocollo distrettuale per la gestione delle emergenze.

Continuerà, nel prossimo triennio, la supervisione professionale realizzata con i finanziamenti PNRR, la supervisione è diventata un livello essenziale di prestazioni sociali rivolte agli operatori del sistema dei servizi che coinvolge assistenti sociali e altri operatori sociali e sanitari che fanno parte delle equipe di servizio. L'area famiglia è una delle aree del sistema dei servizi del distretto che ha attivato il percorso di supervisione che si completerà nel prossimo triennio, il 2024, per il nostro distretto è stato il primo anno di sperimentazione.

Programma 02 – Interventi per la disabilità:

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
La programmazione dovrà continuare a sviluppare progetti integrati tra sociale e sanitario ma anche con il sistema scolastico e formativo e il terzo settore del territorio al fine di promuovere interventi che considerino le persone nella propria complessità e nel contesto socio culturale nel quale sono inserite. Sul territorio è presente una rete di servizi sociali e socio sanitari che si assume la responsabilità della valutazione, della presa in carico, dell'accesso al sistema dei servizi, attraverso una forte sinergia con gli enti gestori presenti e con i rappresentanti del terzo settore. Questo percorso ha visto un costante confronto tra i diversi soggetti e ha permesso lo sviluppo di azioni e progettazioni integrate nei contesti locali. Attenzione alla presa in carico precoce delle famiglie e all'accompagnamento nel percorso progettuale personalizzato, accompagnando le persone e le famiglie all'interno di un sistema di servizi complesso. Occorre uscire dalle logiche classiche più assistenziali dei servizi e cercare di sviluppare azioni che si orientino allo sviluppo delle autonomie in contesti non necessariamente solo pubblici, ampliando le opportunità sul territorio integrate nelle comunità di appartenenza. Attenzione va mantenuta anche all'area delle gravissime disabilità, situazioni che hanno visto un aumento negli ultimi anni. Su queste situazioni è necessario mantenere alto il livello di specializzazione e qualificazione per la complessità dei bisogni che portano individuando soluzioni specifiche e personalizzate. La programmazione nel prossimo triennio richiederà un importante sistema di monitoraggio delle azioni in modo integrato con tutti gli attori del sistema, anche in relazione alla sostenibilità dello stesso considerando le risorse economiche regionali trasferite per la non autosufficienza. Nel 2023 sono stati ridefiniti i criteri di trasferimento del FRNA a livello provinciale, per avere un trasferimento adeguato al mantenimento dell'attuale sistema dei servizi del nostro distretto. All'interno di questo sistema a rete si darà continuità ai seguenti obiettivi nel triennio: - Monitorare i servizi socio-sanitari accreditati in relazione ai contratti di servizio sottoscritti; - Mantenere gli interventi di tirocinio e i progetti di cittadinanza attiva continuando a promuovere la socializzazione e l'integrazione degli utenti in carico; - Tempo libero: favorire le collaborazioni tra Face, Enaip e Ginepro mantenendo le sinergie tra le diverse progettazioni presenti sul territorio. - Mantenimento progettazione "Labor": si darà continuità all'esperienza dei Labor mantenendo l'attività a pieno regime cercando di sviluppare esperienze innovative coinvolgendo il contesto locale; - Mantenimento del servizio di interventi in ambito socio occupazionale per l'addestramento e l'inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, servizio che va ad integrare la rete di interventi presenti all'interno dell'area. Occorre sviluppare azioni che devono vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa. - mantenimento del progetto "Palestre delle autonomie" la progettazione prevede una serie di interventi rivolti a piccoli gruppi in Appartamenti, con l'obiettivo di sviluppare un lavoro di accompagnamento e di empowerment mettendo a punto opportunità graduate, che aiutino le persone con disabilità a sperimentarsi in un contesto di vita tra pari, extra famigliare e diverso dal centro diurno o dal laboratorio protetto o dal percorso occupazionale. - Servizi di Trasporto: mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, cercando sempre più di rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole	Nel 2025 sono state mantenute le progettazioni della non autosufficienza come da programmazione del Piano di Zona. Nel mese di gennaio è stato approvato il bilancio preventivo della nonautosufficienza prevedendo un mantenimento sostanziale dei servizi attivati. L'attività dell'UVH nel 2025 sta mantenendo le seguenti attività: - La presa in carico nuovi casi con progettualità complessiva (progetto di vita) - La rivalutazione casi già in carico (coinvolgimento e accompagnamento dell'interessato, per quanto in grado, e della sua famiglia nella costruzione di un progetto di vita complessivo) - La lettura dei bisogni della popolazione disabile - Le proposte di nuovi Servizi/interventi - L'attivazione risorse di rete - Il rapporto con gli altri Servizi (MMG, Servizio di Neuropsichiatria, SID, altri) - Il rapporto con le associazioni dei famigliari e altre associazioni di volontariato. Esponiamo di seguito gli interventi attivati: Azioni di sistema trasversali ▪ Sono state aggiornate le tariffe dei servizi accreditati dal mese di gennaio. ▪ Viene mantenuta la collaborazione con le scuole per valutare la possibilità di organizzare progetti di passaggio con il Servizio di NPJA e i servizi presenti sul territorio che riguardano la disabilità adulta come ad esempio Centri terapeutici occupazionali e Progetti socio terapeutici riabilitativi. Al fine di garantire continuità assistenziale Servizi dedicati alla domiciliarità' - Assegni di Cura: è stata data continuità agli interventi di sostegno alle famiglie attraverso l'attivazione di servizi e risposte personalizzate, utilizzando anche lo strumento dell'assegno di cura, legato a progetti formulati dall'UVH. - Centri socio-riabilitativi diurni per disabili (SSRD disabili): per quanto riguarda i Centri Socio-riabilitativi diurni disabili, a frequenza semi residenziale, sono stati mantenuti i 34 posti nei tre Centri Diurni della montagna, Castelnovo ne Monti, Cavola, Casina. I centri sono stati riorganizzati in relazioni alle disposizioni legate alla pandemia. La frequenza è di 41 utenti. - Labor: grazie al finanziamento regionale del fondo per la non autosufficienza è stato possibile dare continuità all'esperienza dei laboratori occupazionali, viene svolta regolarmente con gli enti gestori la pianificazione della progettazione a l'aggiornamento dei progetti personalizzati. Sono state attivate e completate le procedure per l'affidamento del Labor in capo all'Unione e per le attività delle Palestre Autonomie. - Extra Time: In continuità con gli anni precedenti si vuole mantenere la collaborazione di Face con i Servizi e i Centri socio-riabilitativi diurni per disabili (SPCDD) per la promozione di varie iniziative ricreative, legate al tempo libero e rivolte ai disabili del Distretto. - Percorsi Lavorativi: sono stati attivati progetti di tirocinio previsti dalla LR n. 14/2015 e anche progettazioni di volontariato, finalizzati alla cittadinanza attiva o alla socializzazione. - Progetto distrettuale autismo è stato completato il Progetto Book Box all'interno dei 3 centri diurni disabili per promuovere azioni di socializzazione e integrazione occupazionale legato ad utenti con diagnosi di autismo. Servizi dedicati alla residenzialità - Appartamenti protetti: continuità è stata garantita per i due disabili ospitati negli appartamenti protetti di Via Bismantova 18/2. L'ente gestore garantisce un monte ore settimanale di un operatore O.S.S. e di un coordinatore a sostegno dei bisogni degli ospiti, in collaborazione con gli operatori dell'area disabili.

progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi; L'Unione in qualità di Ambito Territoriale Sociale ha ottenuto, in seguito a richiesta, ha ottenuto un finanziamento per la progettazione PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità. Il territorio dell'Unione Montana è privo di appartamenti destinati al co-housing area disabili. In questi ultimi anni si sta verificando la necessità di individuare servizi di questo tipo, anche in considerazione alle fragilità famigliari, soprattutto legate all'invecchiamento dei genitori, situazioni in aumento. Il triennio di riferimento vedrà la realizzazione del progetto frutto della coprogettazione attivata con il percorso del codice del terzo settore. La progettazione prevede l'attivazione di un appartamento destinato al co-housing, rivolto a sei utenti, prevedendo una residenzialità tutelata, temporanea o definitiva, che possa mantenere e potenziare le autonomie e le capacità funzionali relative allo svolgimento delle attività di vita quotidiana, collegata al sistema della formazione/attività occupazionale, promuovendo le collaborazioni necessarie per creare sinergie con il contesto locale a supporto/realizzazione della progettazione. Le azioni dovranno essere completate entro il 30 giugno 2026.	I Medici e gli operatori dell'area disabili, fanno accessi e colloqui con i vari ospiti, sia domiciliari sia c/o l'SSU. Per alcuni di loro si sono resi spesso necessari molti incontri su temi e/o problematiche differenti. - Residenziale: nel corso del 2025 sono stati mantenuti i ricoveri sia di sollievo che definitivi, determinati da modifiche delle condizioni famigliari degli utenti. La situazioni sono situazioni complesse che richiedono una gestione assistenziale impegnativa. Le attività di programmazione e progettazione vedono un ruolo importante delle assistenti sociali dei poli territoriali che mantengono una integrazione costante con le realtà dei singoli territorio attivando le risorse necessarie alla realizzazione dei singoli progetti. Un servizio di fondamentale importanza risulta il trasporto che vede la costruzione di un sistema attivato dalle diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio. Il servizio prevede un costante lavoro di programmazione e pianificazione in relazione alle diverse esigenze e alle caratteristiche dei singoli trasporti, che richiedono attenzione. Tra le progettazioni è stata mantenuta la "Palestre autonomie", attività educativa pomeridiana realizzata in un appartamento di Cavola di Toano, messo a disposizione dalla Fondazione Durante dopo di noi, a cui partecipano due gruppi di utenti provenienti dai diversi comuni dell'Unione. Sono state attivate e completate le procedure per l'affidamento del Labor in capo all'Unione e per le attività delle Palestre Autonomie dal 2026. L'Unione in qualità di Ambito Territoriale Sociale ha ottenuto, in seguito a richiesta, il finanziamento per la progettazione PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità. Il territorio dell'Unione Montana è privo di appartamenti destinati al co-housing. Progettazione che ha visto l'attivazione di un percorso di coprogettazione con enti del terzo settore per la realizzazione della progettazione. L'Unione ha attivato un percorso di coprogettazione con enti del terzo settore come previsto dal D.Lgs 117/2017. L'avviso pubblico prevedeva anche la messa in disponibilità per la progettazione di un immobile. L'ETS ha messo a disposizione un appartamento che è stato adattato e dotato dei requisiti necessari in relazione alle esigenze degli utenti, sull'immobile è stato acceso un vincolo di utilizzo ventennale a beneficio dell'Unione. I lavori sono stati conclusi nel giugno 2025. Gli ingressi degli utenti all'interno dell'appartamento sono avvenuti in modo graduale. A fine anno sono stati attivati n 4 utenti inseriti con diverse modalità all'interno del progetto. Per le caratteristiche degli utenti sono stati attivati, come previsto dai progetti personalizzati, sostegni educativi ed assistenziali. Inoltre all'interno dell'appartamento sono stati attivati i sostegni domiciliari necessari alla gestione quotidiana ed assistenziale degli ospiti. La progettazione hanno riguardato anche percorsi occupazionali dei singoli utenti attraverso attivazione di tirocini formativi, attività occupazionali. Sono stati attivati anche i necessari supporti per l'iscrizione L.68 o rinnovi di iscrizione.
---	--

Programma 03 - Interventi per gli anziani:

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Con l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza in integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni e quelle sanitarie è stato consolidato un sistema efficiente ed efficace di servizi. La programmazione nel prossimo triennio richiederà un importante sistema di monitoraggio delle azioni in modo integrato con tutti gli attori del sistema, anche in relazione alla sostenibilità dello stesso considerando le risorse economiche regionali trasferite per la non autosufficienza. Trasferimento che ha richiesto nel 2023 una ridefinizione dei criteri divisorii utilizzati a livello provinciale, per avere un quantitativo economico base adeguato al mantenimento dell'attuale sistema dei servizi del nostro distretto. Nei prossimi anni occorre pertanto verificare la sostenibilità del sistema in relazione alle risorse disponibili e ai bisogni espressi, analizzando l'efficacia delle singole tipologie di interventi, aggiornando le azioni ed i servizi sulla base ai seguenti obiettivi: • qualificare i servizi storici esistenti; • garantire l'ambito della domiciliarità; • garantire la sostenibilità economica nel tempo degli interventi attraverso un monitoraggio sull'appropriatezza dei percorsi e degli interventi; • promuovere interventi orientati alla fragilità e solitudine che sviluppino sinergie con il contesto locale presente anche in integrazione con le progettazioni che si sono sviluppate nelle aree interne (infermiere di comunità e cooperative di comunità). • verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi. L'ambito della non autosufficienza richiederà l'applicazione delle innovazioni legislative nazionali e regionali conseguenti alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, all'applicazione del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) 2022-2024 e del decreto ministeriale 77/2022 di riordino dell'assistenza territoriale del servizio sanitario nazionale. Normativa che richiama i livelli di cooperazione organizzativa, gestionale e professionale, ritenuti necessari per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni relativi al percorso assistenziale integrato dedicato alle persone non autosufficienti e con disabilità, che necessitano unitamente di interventi sanitari e di azioni di supporto e protezione sociale. Nel triennio di riferimento dovranno essere applicati a livello locale i modelli organizzativi definiti. Partendo dal punto unico di accesso, di cui alla Legge 234/2021, che garantisce, mediante le risorse umane e strumentali, fornite dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli Ambiti Territoriali Sociali (unione), alle persone in condizioni di non autosufficienza, e in generale a tutti gli utenti che presentano un bisogno socio sanitario, l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari. Dovranno essere sviluppate e attivate le Case della Comunità come modello organizzativo per l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento, luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale. Nella Casa della Comunità lavoreranno in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale, con la partecipazione della comunità locale nelle sue varie forme: associazioni di cittadini, pazienti, caregiver, volontariato. Il distretto AUSL di Castelnovo ne' Monti e l'Unione hanno individuato professionisti che stanno lavorando con la Regione Emilia Romagna nel percorso di formazione Casa Community Lab, finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello organizzativo che dalla Casa della Salute si evolve in Casa di Comunità. All'interno del sistema dovrà essere realizzata la Centrale Operativa Territoriale (COT) come	Come per l'area disabili, anche per l'area anziani, sono state mantenute le progettazioni della non autosufficienza come da programmazione del Piano di Zona. Programmazione resa possibile grazie al maggior trasferimento di risorse avvenute a livello provinciale con i correttivi applicati. Dal 1 gennaio 2025 sono state aggiornate le tariffe dei servizi accreditati in relazione al case-mix. AZIONI REALIZZATE - mantenimento dell'attività di informazione e primo filtro svolta dallo sportello sociale del polo territoriale e della funzione di presa in carico da parte del responsabile del caso, percorsi gestiti in stretta sinergia con il sistema di valutazione multi professionale distrettuale e la rete dei servizi. - mantenimento delle sinergie con il privato sociale presente sul territorio; - monitoraggio attività dei servizi di assistenza domiciliare, nella fase di accreditamento definitivo; - Gestione degli interventi degli assegni di cura a sostegno delle famiglie che mantengono al proprio domicilio anziani non autosufficienti. - Mantenimento del "Protocollo aziendale dimissioni protette" adottato da tutti i Distretti - Mantenimento e monitoraggio dei posti temporanei di RSA; - Costante monitoraggio dell'andamento delle risorse della non autosufficienza. Nel corso del 2025 è mantenuta l'attività di confronto e coordinamento con le strutture accreditate del territorio.

un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza. Inoltre nel distretto è in fase di costruzione con i finanziamenti PNRR un Ospedale di Comunità, che è una struttura sanitaria territoriale, rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minore o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di assistenza e sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio o in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale o familiare).

L'attivazione di questi nuovi servizi richiederà la definizione dei percorsi organizzativi e gestionali all'interno del sistema rivedendo in parte le attuali modalità operative, percorsi che dovranno ricomprendano le innovazioni introdotte, sarà un lavoro che dovrà coinvolgere i professionisti dei servizi sociali, sanitari operanti nei servizi.

In relazione alla programmazione specifica delle attività occorre promuovere e per quanto possibile sviluppare le seguenti azioni:

Azioni di sistema trasversali:

- Mantenimento del sistema di informazione e presa in carico realizzato dallo sportello sociale a livello territoriale, che vedrà un'integrazione con il PUA per promuovere l'informazione e l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari;

- Mantenimento del protocollo operativo relativo agli interventi atti a favorire la mobilità nell'ambiente domestico.

- Mantenere/implementare le sinergie con il privato sociale ed il volontariato finalizzate ad integrare le risorse e le potenzialità per costruire una rete di interventi coordinata sul territorio, nel rispetto delle specificità e dei singoli ruoli, per rendere maggiormente flessibile e integrata l'offerta dei servizi.

Servizi dedicati alla domiciliarità:

- Promuovere una domiciliarità intesa nelle forme più classiche dei servizi ma anche rivolta a forme più innovative che promuovano un sistema di prevenzione e protezione per situazioni di fragilità;

- Sostegno alla famiglia nel lavoro di cura attraverso l'attivazione di risposte e servizi personalizzati, integrati e flessibili, in integrazione con tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati;

Servizio di assistenza domiciliare: Il servizio deve continuare a garantire la presa in carico delle situazioni di maggior complessità e sviluppare azioni di sostegno alle situazioni fragili anche in integrazione con le realtà associative presenti sul territorio in un'ottica di prevenzione;

Qualificazione e sostegno del lavoro di cura privato e svolto dai caregiver, mantenendo l'attività di tutoring svolta dai servizi della rete, applicare gli strumenti regionali per la valutazione delle condizioni del caregiver;

Mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato in relazione al sistema di trasporto per gli anziani per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi in relazione al sistema di trasporto per gli anziani;

Promuovere lo strumento dell'amministrazione di sostegno in integrazione con tutti i servizi che si occupano della non autosufficienza attraverso azioni di sensibilizzazione e di interventi di supporto ai singoli e alle famiglie nel percorso per la predisposizione delle

procedure necessarie. <u>Servizi dedicati alla residenzialità:</u> - Collaborazione con il Centro per i disturbi cognitivi: Mantenimento dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Centro e sviluppo di azioni da realizzarsi con le realtà associative presenti sui territori a sostegno di azioni di prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana; - Mantenimento di modalità di coordinamento con gli enti gestori dei servizi socio sanitari, il SAA e il Coordinatore Infermieristico del Distretto, in collaborazione con l'Ufficio di Piano per promuovere un confronto costante sulle diverse criticità e sviluppare i punti di forza. Condividere azioni da mettere in atto, anche in integrazione con il livello provinciale, finalizzate alla promozione del benessere degli anziani che promuova attenzione alla formazione degli operatori e al coinvolgimento dei famigliari e del contesto locale da parte delle strutture; - Case Residenza Anziani posti ad alta valenza sanitaria: sviluppare interventi che garantiscano la presa in carico e l'accompagnamento degli anziani e delle famiglie già nella fase di dimissione protetta attivando le risorse necessarie alla realizzazione del programma personalizzato al momento della dimissione;	
--	--

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale :

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Per cercare di far fronte a situazioni di povertà sia a livello nazionale che regionale sono state attivate misure di inclusione sociale attiva (Assegno di Inclusione), interventi di sostegno economico legato ad una progettualità costruita con i servizi, che prevede misure di attivazione sociale e lavorativa. Perno del sistema è la capacità progettuale e di integrazione dei servizi (sociali, sanitari e del lavoro) in un'ottica di graduale autonomia dei contesti famigliari. Ruolo strategico degli ambiti territoriali in relazione alla capacità di presa in carico, orientamento, accompagnamento, monitoraggio ed integrazione progettuale con il sistema del lavoro. Il sistema dell'Assegno di Inclusione è entrato a regime nel distretto. Le risorse nazionali destinate al sistema dei servizi legati alle povertà, verranno utilizzate per mantenere il potenziamento del servizio sociale professionale nella funzione della presa in carico. Interventi necessari per mantenere le azioni collegate all'Assegno di Inclusione, in termini di presa in carico e progettazione ma anche riferite all'attivazione dei progetti di utilità collettiva PUC, la cui realizzazione richiede un percorso progettuale personalizzato. Sono stati attivati progetti di affiancamento educativo ai nuclei famigliari a supporto di percorsi autonomia. Il fondo povertà, inoltre, ha finanziato un servizio di pronto intervento sociale, previsto dai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali. Servizio attivato a livello provinciale, attraverso un'azione sinergica ed integrata di tutti i distretti della provincia. Il comune di Reggio Emilia attraverso un accordo con i distretti della provincia ha attivato una gara d'appalto per il servizio provinciale con divisione in lotti. Servizio a cui occorre dare continuità nei prossimi anni quale servizio essenziale da garantire. Nel corso di questi anni si è sviluppato un sistema di sinergie con gli attori presenti sul territorio che a vario titolo si occupano di supportare le famiglie in difficoltà economica. Percorso che sempre più deve essere implementato e stabilizzato definendo modalità operative integrate per la gestione dei diversi percorsi legati alla presa in carico integrata dei cittadini e loro famiglie. A livello di poli territoriali occorre mantenere attive le progettazioni con il contesto sociale che sviluppano azioni rivolte alle situazioni di povertà materiale, attraverso la messa a disposizione, in collaborazione con la catena di distribuzione locale, di generi alimentari o materiale scolastico che viene distribuito a famiglie segnalate dai	Gli effetti della crisi economica e del rincaro prezzi hanno determinato, un mantenimento anche nel 2025, delle richieste legate all'integrazione del reddito, situazioni dove il supporto economico dei servizi risulta un intervento spesso tampone, all'interno di un quadro ben più complesso di impoverimento ed indebitamento delle famiglie. La precarietà economica legata a queste situazioni richiederebbe interventi integrati con politiche del lavoro e della formazione per ricollocare le persone all'interno di un percorso lavorativo che permetta l'autonomia economica. Importanti sono state le sinergie mantenute anche nel 2025 con il volontariato finalizzate alla condivisione e razionalizzazione dei diversi interventi attivati sul territorio. Si è data continuità al mantenimento delle misure di integrazione sociale previste a livello nazionale per il Reddito di Inclusione, sono stati definiti i progetti personalizzati attraverso il coinvolgimento dei diversi professionisti. Nel Corso del 2025 è stato previsto un potenziamento dell'attività dell'area attraverso il mantenimento di una figura di assistente sociale, inserendo una seconda assistente sociale ed una figura amministrativa a supporto delle funzioni di accesso al servizio. Per potenziare l'attività del servizio è stato espletato un consorzio per dare continuità all'assistente sociale. Per le altre due figure professionali, non avendo più graduatorie disponibili, si è ricorso ad agenzia interinale. Il potenziamento del servizio è stato necessario per garantire la gestione della funzione di accesso e presa in carico, per tutto il distretto, degli interventi legati alla progettazione del Reddito di Inclusione, Le assunzioni sono state realizzate grazie ai finanziamenti nazionali legati al fondo povertà. Il servizio si occupa della gestione del sistema informativo per il Reddito di Inclusione svolgendo la funzione di Amministratore di sistema, con il compito di gestire la piattaforma in relazione all'attivazione delle utenze abilitate, personale sociale e delle anagrafi dei comuni, occupandosi anche del coordinamento del sistema sul distretto.. Continuità anche all'attività di presa in carico in relazione all'integrazione sociale e lavorativa degli adulti che si sviluppa anche nella progettazione GOOL PNRR: - è stata mantenuta l'equipe multi-professionale, oltre ad una

servizi in difficoltà economica. L'Unione manterrà l'attività di collaborazione con i soggetti gestori dei progetti di accoglienza rivolti alle persone che richiedono asilo politico. I richiedenti asilo hanno attivato progetti di volontariato nei diversi ambiti territoriali con lo scopo non secondario di integrarsi nel tessuto sociale. Occorre mantenere e potenziare gli interventi di Housing First, rivolto a utenti in disagio socio abitativo anche con problemi di salute mentale, utenti che versano in condizioni di fragilità economica, abitativa e sociale, dove la "gestione" della situazione clinica e sociale, si ritiene possa consentire lo sviluppo di un reale percorso di autonomia. Il territorio dell'Unione ha attivato da molti anni, in collaborazione con il servizio salute mentale un appartamento maschile, con un approccio al contrasto alla marginalità, intervento che si rivolge principalmente a mancanza di soluzioni abitative, o sistemazioni insicure e/o inadeguate, presupposto causato, anche dalla condizione socio-sanitaria, che richiedono il superamento della problematica abitativa ma anche una presa in carico complessiva socio sanitaria. Un approccio per la ricostruzione di un progetto di vita sostenuto dai servizi che porti, il più possibile a sviluppare progetti rivolti ad una stabilità delle condizioni sociali e sanitarie e al recupero dell'autonomia. Il percorso, nello specifico, prevede l'inserimento dell'utente in un contesto abitativo di tipo comunitario, finalizzato a promuovere e stimolare l'autonomia abitativa e la gestione della quotidianità della persona, migliorandone la qualità di vita e sostenendola nel completo reinserimento all'interno del contesto sociale. A inizio 2024 è stato attivato anche un appartamento femminile per rispondere ad un bisogno che era presente da diversi anni. L'ambito della fragilità e dell'esclusione sociale adulta richiede una forte integrazione con il sistema dei servizi sanitari per la complessità delle situazioni che spesso si affrontano, richiedendo azioni di presa in carico congiunta socio-sanitaria. Ambito su cui l'area adulti lavorerà per definire un protocollo di presa in carico congiunto delle situazioni, condividendo percorsi e strumenti integrati di valutazione attraverso equipe comuni UVM finalizzate alla definizione dei budget di salute previsti dalla normativa di riferimento. Anche sull'area adulti è stata attivata la supervisione professionale realizzata con i finanziamenti PNRR. Supervisione sia mono professionale sia di equipe. Questo percorso ha l'obiettivo di sviluppare l'integrazione tra servizi e la definizione di procedure e strumenti operativi condivisi. Percorso che continuerà nel triennio.	funzione di coordinamento e gestione organizzativa delle attività; - le situazioni di fragilità sono state valutate in modo congiunto; - è stato mantenuto un costante confronto sulle progettazioni approvate attraverso il monitoraggio delle attività per la buona riuscita dei progetti. - raccordo costante con ente attuatore; Questa modalità operativa ha permesso la costruzione di una modalità di lavoro chiara con definizione dei diversi ruoli e delle azioni da attivare. Nel corso dell'anno sono state sviluppate azioni per mantenere e potenziamento gli interventi di Housing First, rivolto a utenti in disagio socio abitativo anche con problemi di salute mentale, affetti da patologie psichiatriche che versano in condizioni di fragilità economica, abitativa e sociale, dove la "gestione" della situazione clinica e sociale, si ritiene possa consentire lo sviluppo di un reale percorso di autonomia. Il territorio dell'Unione ha promosso da molti anni in collaborazione con il servizio salute mentale un appartamento maschile con un approccio di contrasto alla marginalità, situazioni che si rivolgono principalmente a situazioni di mancanza di soluzioni abitative, o sistemazioni insicure e/o inadeguate, situazione causata, anche dalla propria condizione socio-sanitaria, che richiedono il superamento della problematica abitativa ma anche una presa in carico complessiva socio sanitaria. Un approccio per la ricostruzione di un progetto di vita sostenuto dai servizi che porti, il più possibile a sviluppare progetti rivolti ad una stabilità delle condizioni sociali e sanitarie e al recupero dell'autonomia. Il percorso, nello specifico, prevede l'inserimento dell'utente in un contesto abitativo di tipo comunitario, finalizzato a promuovere e stimolare l'autonomia abitativa e la gestione della quotidianità della persona, migliorandone la qualità di vita e sostenendola nel completo reinserimento all'interno del contesto sociale. Si è data continuità alla progettazione legata all'appartamento femminile.
---	---

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa :

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Il tema dell'abitare è in stretta sinergia con tutte le politiche di welfare. Con il trasferimento delle funzioni all'Unione anche in materia di edilizia residenziale pubblica occorre passare con gradualità ad una regolamentazione unica, sia in relazione ai requisiti per l'accesso, che ai regolamenti per la gestione e la permanenza per promuovere un'equità sociale. Diventa necessario rispondere al bisogno di casa come obiettivo di welfare, nel quale il sistema dell'edilizia sociale sia integrato nel progetto di autonomia che i servizi sviluppino. Per fare ciò, è necessario ripensare il sistema dell'offerta di servizi abitativi puntando alla sinergia del settore privato con le amministrazioni pubbliche. Occorre promuovere il sostegno alle fasce più svantaggiate, attraverso l'edilizia residenziale pubblica.	Continua ad essere stabile la richiesta abitativa sul territorio a fronte di una disponibilità di alloggi limitata. La progettazione in questo ambito si concentra principalmente nella gestione della graduatoria Erp e le successive assegnazioni. Le situazioni che spesso sono assegnatarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica sono situazioni in carico ai servizi sociali per diversi aspetti, dove la progettazione dei servizi spesso si affianca al lavoro svolto dagli amministratori di condominio nella verifica e mantenimento delle regole di convivenza all'interno degli alloggi, spesso occorre mettere in atto diverse azioni per far rientrare comportamento non opportuni tra i condomini. Inoltre viene svolto costantemente un monitoraggio in relazione ad eventuali morosità che alcuni condomini possono maturare, su questi vengono incontrati periodicamente gli inquilini e ragionato con loro ed Acer piani di rateizzazione.

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
La programmazione del sistema dei servizi deve affrontare anche i profondi cambiamenti provocati nel tessuto sociale dagli effetti della prolungata pandemia, con tutto quello che ha comportato per i sistemi locali di assistenza. In questi due anni è emersa con estrema chiarezza la correlazione indissolubile tra salute e ciò che a livello sociale incide nel determinare la salute e il benessere delle persone, specialmente se non autosufficienti, con disabilità, sole o fragili ed esposte al rischio di grave marginalità, tanto da rendere non più eludibile l'obiettivo della costruzione di compiuti sistemi integrati di servizi, organizzati su base territoriale. In questa direzione la regione conferma il mantenimento dell'Ufficio di Piano, istituito come servizio unico per l'integrazione socio – sanitaria e con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, modello organizzativo che deve continuare a sviluppare le seguenti tematiche: Consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro; Programmazione e gestione del fondo sociale locale; Gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08; Attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari; Attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa; Stesura accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria nelle diverse aree di competenza; Attività istruttoria e costruzione del Piano di Zona sociale e sanitario e programmi annuali.	Il Nuovo Ufficio di Piano, istituito con l'obiettivo di promuovere l'integrazione socio – sanitaria e l'integrazione con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, nel 2025 viene data continuità alle seguenti attività: - supporto al Comitato di Distretto nelle diverse attività di competenza; - stesura proposta di bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025 del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08. - raccolta dati per la rendicontazione del FRNA e del fondo sociale locale, per la rendicontazione prevista dalla programmazione a livello locale, provinciale e regionale; Nel 2025 l'Ufficio di Piano sta mantenendo le seguenti attività - predisposizione della attività necessarie alla stesura del Programma Attuativo Annuale del Piano di Zona comprensivo della attività della non autosufficienza e del quadro delle risorse economiche della programmazione per il 2025; - monitoraggio del Programma Attuativo Annuale del Piano di Zona e delle attività della non autosufficienza comprensive della rendicontazione delle attività e del bilancio nelle banche dati nazionali e regionali ; - supporto al Comitato di Distretto nelle diverse attività di competenza; - Cooproygettazione con gli enti gestori delle attività in relazione alle disposizioni nazionali e regionali; - Definizione degli atti amministrativi da sottoporre alla Giunta dell'Unione e al Comitato di Distretto per l'assunzione di linee indirizzo sulla materia di competenza; Nel Corso del II° semestre 2024 si è lavorato per applicare il nuovo sistema di accreditamento previsto dalla DGR 1638/2024. L'accreditamento ha una valenza "distrettuale", ed è competenza dell'Unione attivare le procedure necessarie e definite con la

Nel percorso dell'Unione è necessario sviluppare in modo graduale una uniformità di criteri di valutazione e presa in carico da parte dei servizi attivando modalità operative condivise e comuni, avere anche spazi professionali di confronto, che permette una crescita e una valorizzazione degli operatori. A supporto anche di questo processo è attivata la progettazione finanziata con i fondi del PNRR in relazione alla supervisione degli operatori del sistema dei servizi sociali. L'intervento progettuale ha l'obiettivo di rafforzare la qualità del servizio sociale professionale, prevenire il fenomeno del burn out, fornire strumenti in supporto alle specifiche professionalità oltre a garantire e mantenere il benessere degli operatori consentendo di assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone beneficiarie dei servizi. Altro aspetto di attenzione deve essere rivolto alla costruzione di un sistema di governance del sistema di welfare che veda un dialogo e confronto costante tra il livello dell'Unione e il livello dei Comuni in un'integrazione di politiche che devono essere rivolte ad un contesto territoriale la cui organizzazione è strettamente calata nei territori e deve essere parte integrante, mantenendo politiche e indirizzi di ampio respiro che siano in continuo dialogo con le singole realtà. Nel corso del prossimo triennio sarà realizzato il nuovo piano di zona che vedrà il distretto impegnato nella nuova programmazione che avrà, appunto, una valenza triennale. L'Unione svolge la funzione di Istituzione Competente al rilascio degli accreditamenti per i servizi socio sanitari del distretto. La programmazione del fabbisogno di servizi è definita dalla giunta dell'Unione con la presenza del Direttore di Distretto (Comitato di Distretto). Al 31 dicembre 2024 sono in scadenza la maggior parte degli accreditamenti concessi, la regione sta lavorando ad una modifica della normativa di riferimento e definirà anche nuove tariffe per i servizi. Definite le regole del sistema sarà cura dell'Unione procedere alla pianificazione del percorso per arrivare alla concessione dei nuovi accreditamenti.	programmazione distrettuale. Il Comitato di Distretto, avvalendosi del supporto tecnico dell'Ufficio di Piano, ha approvato la programmazione dei servizi da accreditare. Con delibera di giunta dell'Unione n 139 del 27/11/2024, si è provveduto ad approvare la Programmazione del fabbisogno dell'accreditamento nel Distretto di Castelnovo ne' Monti - ambito della non autosufficienza e nello specifico: il fabbisogno dei servizi da accreditare; il fabbisogno dei servizi che si intendono gestire ed erogare direttamente, attraverso una forma pubblica; le strutture di proprietà pubblica che si intende mettere a disposizione per la gestione affidata ad un soggetto privato di un servizio accreditato; seguito all'approvazione della programmazione l'Unione ha approvato i seguenti atti: - deliberazione di giunta n 163 del 18/12/2024 di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di soggetti privati per l'accreditamento e la gestione dei servizi all'interno di strutture di proprietà pubblica ai sensi dell'articolo 7 allegato 1 della deliberazione di giunta regionale n 1638/2024; - deliberazione di giunta n 164 del 18/12/2024 di approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento per i servizi sociosanitari dei servizi per la non autosufficienza di cui alla D.G.R. Emilia Romagna n. 1638/2024. In attesa del completamento delle procedure sono stati prorogati i provvedimenti di accreditamento e contratti di servizio in scadenza al 31/12/2024. Gli avvisi per il nuovo accreditamento socio sanitario sono stati revocati in seguito all'approvazione della DGR 1110/2025 che sospende il nuovo Sistema di accreditamento socio sanitario in relazione all'approvazione dell'art. 36 della L. 193 del 16/12/2024. In relazione alla sospensione delle procure i provvedimenti di accreditamento socio sanitario e i relativi contratti sono stati tutti prorogati al 31/12/2026.
--	--

Programma 4 – reti e altri servizi di pubblica utilità

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Sportello Telematico - Accesso Unificato- SUAP	Informatizzazione delle pratiche e dei procedimenti sia di commercio che di edilizia produttiva. E' in corso negli ultimi anni per lo Sportello Unico per le Attività Produttive una importante fase evolutiva che porterà alla piena digitalizzazione della gestione dei procedimenti grazie al nuovo Sistema degli Sportelli Unici (SSU). Nel corso dell'anno si è svolto l'adeguamento tecnico obbligatorio per gli Enti e per le software house che ha permesso di allinearsi alle nuove specifiche tecniche, questo consentirà in futuro il migliorare l'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni, la standardizzazione dei moduli e la riduzione dei tempi. Nel corso dell'anno si è portata a conclusione la procedura formale tramite piattaforma PA Digitale procedendo alla verifica della Conformità agli standard di interoperabilità esterni con il superamento del test di certificazione per la adozione del nuovo software. Nel secondo semestre si è avviato percorso di formazione di tutti gli operatori dello Sportello Unico Attività Produttive conseguente all'adesione al Progetto di digitalizzazione delle procedure finanziato con fondi PNRR per incremento della interoperabilità Misura 2.2.3 Digitalizzazione delle procedure SUAP/SUE che si concluderà nei primi mesi del 2026. La formazione per l'utilizzo del nuovo software verrà conclusa nel corso del 2026. Lo sportello durante l'intero anno ha svolto in continuità tutte le attività, i procedimenti e gli adempimenti in carico al servizio.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAES/PAESC. Monitoraggio delle attività. Monitoraggio PAESC dei Comuni Azioni di sensibilizzazione e comunicazione sul tema energia	È stato concluso ed approvato entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto. I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo. Nel corso del 2019 è stato chiesto ed ottenuto un finanziamento ad hoc su bando regionale per l'aggiornamento dei PAES e il passaggio per tutti i comuni dell'Unione ai PAESC redatti e approvati e avvenuto nell'aprile 2022. Nel mese di maggio 2024 è stato richiesto finanziamento alla Regione Emilia Romagna con il Bando Transizione per far conoscere il PAESC. È stato eseguito il monitoraggio dei PAESC nel 2025. È stato approvato, finanziato e concluso il progetto "Appennino in Transizione" sul bando Transizione energetica della Regione Emilia Romagna, che prevede il monitoraggio dei PAESC, incontri formativi/informativi rivolti agli amministratori, al pubblico e alle scuole.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**Programma 1 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Mantenimento del servizio di gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente)	Gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente). L'Unione dei Comuni, incaricata dagli Enti, della gestione del servizio di custodia, tutela e controllo della popolazione canina e felina presentava ataviche criticità connesse agli affidamenti dei servizi collegati allo svolgimento della funzione delegata. I servizi di custodia e tutela necessitavano di interventi urgenti di rinnovo degli affidamenti ma soprattutto necessitavano di una profonda razionalizzazione sia a livello gestionale che economico. Nel corso del secondo semestre si è proceduto all'analisi dei procedimenti legati ai servizi ma soprattutto alla raccolta di dati ed informazioni inerenti l'ultimo quinquennio di esecuzione dei servizi. L'elaborazione dei dati raccolti ha consentito di avviare una attenta razionalizzazione dei servizi di custodia dei cani presso struttura convenzionata e del servizio di cattura di animali bisognosi di soccorso. Verso la fine dell'anno si sono attivate le procedure di gara per l'affidamento dei servizi che vedranno la loro conclusione nei primi mesi del 2026. Il primo trimestre 2026 vedrà concludersi l'iter di razionalizzazione del servizio e della spesa avviato nella seconda metà dell'esercizio 2025 che consentirà di addivenire a nuovi affidamenti economicamente più vantaggiosi ed allo svolgimento dei due servizi secondo criteri più efficienti ed efficaci.

MISSIONE 20 – FONDI ED ACCANTONAMENTI**Programma 1 – Fondo di riserva**

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Monitoraggio e verifica dei fondi e accantonamenti	Con il bilancio di previsione 2025-2027 è stato stanziato un fondo di riserva complessivo pari a € 50.000,00, suddiviso in € 22.300,00 di parte vincolata e € 27.700,00 di parte non vincolata. È inoltre stato stanziato un fondo di cassa pari a € 70.000,00. Al termine dell'esercizio 2025 non è stato effettuato alcun prelievo dal fondo di riserva, che risulta pertanto integralmente disponibile.

Programma 2 – Fondo crediti di dubbia esigibilità

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Monitoraggio e verifica dei fondi e accantonamenti	Con il bilancio di previsione 2025-2027 è stato stanziato un fondo crediti di dubbia esigibilità pari a € 68.483,00. Al termine dell'esercizio 2025 il fondo non è stato oggetto di ridefinizione e risulta confermato nell'importo stanziato. Il fondo è stato monitorato in relazione all'andamento delle riscossioni e alle situazioni debitorie. Eventuali adeguamenti saranno valutati in sede di rendiconto e di successiva revisione del bilancio, secondo le competenze degli organi preposti.

Programma 3 – Altri Fondi

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Monitoraggio e verifica dei fondi e accantonamenti	Con il bilancio di previsione 2025-2027 in questo fondo è stato accantonato un importo di € 32.250,00 destinato a coprire le retribuzioni e gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali dei dipendenti, inclusi gli aumenti salariali e gli eventuali oneri previdenziali e assistenziali, che potrebbero emergere a seguito di nuovi accordi contrattuali. Al termine dell'esercizio 2025 il fondo risulta confermato nell'importo stanziato, garantendo la disponibilità delle risorse per assicurare la continuità e la regolarità nei pagamenti ai dipendenti.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO**Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari****Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Rimborso quota capitale ed interessi secondo i piani di ammortamento	Al termine dell'esercizio 2025, il servizio del debito relativo ai mutui in ammortamento risulta regolarmente eseguito. Non è stato attivato alcun nuovo contratto di mutuo nell'ambito dell'esercizio finanziario. I mutui in ammortamento sono esclusivamente in favore della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), in qualità di unico istituto finanziatore. Tutte le rate dei mutui in essere sono state rimborsate secondo le scadenze stabilite, garantendo il rispetto degli obblighi assunti e la piena regolarità del servizio del debito.

MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**Programma 1 – Restituzione anticipazione di tesoreria**

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Mantenimento e controllo	Alla chiusura dell'esercizio 2025, non si è reso necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonostante le criticità finanziarie registrate da alcuni enti aderenti, particolarmente esposti per investimenti in conto capitale. Tale risultato è stato possibile grazie a un'attenta e costante attività di monitoraggio delle riscossioni, che ha consentito di preservare l'equilibrio di cassa e assicurare la regolarità dei pagamenti.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI***Programma 1 – Servizi per conto terzi e partite di giro***

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Rilevazione , gestione e mantenimento delle entrate e uscite per conto terzi	Al termine dell'esercizio 2025, l'attività di questa missione, relativa a impegni e accertamenti auto compensanti, è stata regolarmente svolta. Anche per il triennio 2025-2027 sono stati istituiti e gestiti i nuovi capitoli destinati alla gestione della cassa vincolata dei progetti PNRR. L'attività di rilevazione, gestione contabile e monitoraggio delle partite di giro e delle operazioni per conto terzi, con particolare riferimento a ritenute e contributi, è stata effettuata regolarmente. Le operazioni sono state correttamente registrate nei tempi previsti, in conformità alla normativa vigente e ai principi contabili applicati agli enti locali, garantendo la trasparenza e la riconciliazione periodica dei saldi. Si conferma l'allineamento tra le movimentazioni contabili e i riscontri con i soggetti creditori e debitori, con un costante aggiornamento delle scritture e una supervisione attiva delle scadenze.